GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1886 — ROMA — MARTEDI 26 OTTOBRE — NUM. 250

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
a Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36	44
All'estero: Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti	»	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175	215

Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta	in Roma	Cent. 10
	pel Regno	» 15
Un numero separato, ma arretrato	in Roma	» 20
	pel Regno	» 28
	per l'estero	» 30

Per gli Annunzi giudiziari L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli abbonamenti si ricevono dall'Amministrazione e dagli Uffici postali. Le inserzioni si ricevono dall'Amministrazione.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica:

Con decreti delli 13 e 27 giugno 1886:

A commendatore:

Braga cav. Gaetano, maestro di musica — Ufficiale dal 1883.

Ad ufficiale:

Gomez cav. Carlo, maestro di musica — Cavaliere dal 1870.

Luino cav. Giovanni, R. provveditore agli studii per la provincia di Genova — 30 anni di servizio — Cavaliere dal 1876.

Virdis Prosperi cav. Salvatore, professore ordinario di diritto romano nella R. Università di Sassari — Cavaliere dal 1884.

Macri cav. Giacomo, professore ordinario di diritto amministrativo e preside della facoltà giuridica della R. Università di Messina — 20 anni d'insegnamento — Cavaliere dal 1874.

Marincola Pistoia cav. Domenico, R. ispettore degli scavi e monumenti di antichità in Catanzaro dal 1879 — Cavaliere dal 1879.

A cavaliere:

Cano dott. Nicolò, già professore straordinario di igiene nella Regia Università di Sassari — 27 anni di servizio.

De Capitani d'Arzago dott. Giovanni Battista, già primo vice bibliotecario nella Biblioteca nazionale di Milano — 40 anni di servizio.

Chierchia Gaetano, tenente di vascello (per importanti collezioni zoologiche da lui raccolte durante il viaggio di circumnavigazione della Vittor Pisani).

Durante Francesco, professore ordinario di clinica chirurgica nella R. Università di Roma — 13 anni di servizio.

Guidi Ignazio, professore ordinario di ebraico e lingue semitiche comparate nella R. Università di Roma — 10 anni di servizio.

Bibbiana Salvatore, professore straordinario di diritto costituzionale nella R. Università di Sassari — 30 anni di servizio.

Ceci Antonio, professore straordinario di propedeutica e patologia dimostrativa chirurgica nella R. Università di Genova — 3 anni di servizio.

Favaloro Salvatore, professore di anatomia normale topografica nella R. Università di Napoli — 25 anni di servizio.

Ferrari Primo, professore ordinario di dermopatologia nella R. Università di Catania — 15 anni di servizio.

Gabba Luigi, professore straordinario di chimica tecnologica nel Regio Istituto tecnico Superiore di Milano — 25 anni di servizio.

Garavaglia Leopoldo, professore straordinario di disegno di geometria descrittiva nel R. Istituto tecnico Superiore di Milano — 28 anni di servizio.

Papi Clemente, professore ordinario di anatomia veterinaria nella Scuola di medicina veterinaria annessa alla R. Università di Bologna — 24 anni di servizio.

Pintacuda Carlo, professore straordinario di meccanica applicazione per gl'ingegneri di Palermo — 28 anni di servizio.

Salemi-Pace Giovanni, professore incaricato dell'insegnamento della geometria pratica nella Scuola d'applicazione per gl'ingegneri di Palermo.

Saya Natale, professore ordinario di chimica farmaceutica nella Regia Università di Messina — 20 anni di servizio.

Taranto Giuseppe, professore ordinario di diritto e procedura penale nella R. Università di Palermo.

Vecchi Stanislao, professore ordinario di geometria proiettiva e descrittiva nella R. Università di Parma — 18 anni di servizio.

Viti Domenico, professore ordinario di procedura civile ed ordinamento giudiziario nella R. Università di Napoli — 10 anni di servizio.

Barbaglia Giovan Angelo, professore ordinario di chimica farmaceutica nella R. Università di Pisa — 25 anni di servizio.
D'Ancona cav. Alessandro, professore ordinario di letteratura italiana nella R. Università di Pisa — 26 anni di servizio.
Pigorini Antonio, segretario nella R. Università di Parma — 28 anni di servizio.

LEGGI E DECRETI

Il N. **MMCCLXXXVIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Viste le domande della Congregazione di carità di Certaldo (Firenze) in data 6 marzo e 4 aprile 1885 per la costituzione in Ente morale dell'Ospedale denominato di « Beata Giulia » da essa Congregazione amministrato, e per l'autorizzazione ad accettare il lascito di un immobile del valore di lire 10,281 04 disposto in favore del Pio Istituto dal fu Luigi Buzzegoli con testamento 28 novembre 1883;

Visto lo statuto organico del predetto Ospedale;

Visti gli atti dai quali risulta che l'Ospedale stesso dispone di un capitale in beni immobili e mobili di lire 42,096 54 compreso il suddetto lascito Buzzegoli, costituito da varii altri lasciti e doni disposti anteriormente in favore del Pio Istituto da diversi benefattori e regolarmente accettati dal Municipio di Certaldo previe le prescritte autorizzazioni a termini di legge;

Viste le deliberazioni del Consiglio comunale e della Congregazione di carità di Certaldo in data 19 ottobre 1881 e 3 febbraio 1884 non che quelle della Deputazione provinciale in data 26 agosto 1884 e 15 gennaio 1886;

Viste le leggi 5 giugno 1850 sulla capacità di acquistare per parte dei Corpi morali e 3 agosto 1862 sulle Opere Pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Ospedale di Beata Giulia del comune di Certaldo è costituito in Ente morale ed è autorizzato ad accettare il Legato di un immobile come sopra disposto dal fu Luigi Buzzegoli.

Art. 2. È approvato lo statuto organico dello stesso Ospedale in data 28 aprile 1886, composto di quarantotto articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 19 settembre 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Num. **MMCCXCVIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione presa dalla Società institutrice della Cassa di risparmio di Livorno nell'adunanza generale del giorno 19 aprile 1885;

Veduto il R. decreto 28 maggio 1876, n. MCCLXXXIX (Serie 2ª, parte supplementare), con cui la Cassa di risparmio di Livorno, già affiliata a quella di Firenze è riconosciuta come Ente autonomo;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato il nuovo statuto organico per la Cassa di risparmio di Livorno, composto di ottantatrè articoli, visto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 2 ottobre 1886.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Num. **MMCCCV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista l'istanza 19 novembre 1885, con cui l'esecutore testamentario della defunta Maria Benedetta Vignolo vedova Cervetto chiede che sia riconosciuta come Ente morale la pia istituzione da questa fondata in Genova a favore delle figlie orfane di meno agiata condizione, native della parrocchia di S. Margherita Ligure;

Visto il testamento olografo in data 21 marzo 1885, in atti Risso, con cui la predetta Maria Benedetta Vignolo istituì erede universale delle proprie sostanze mobili ed immobili, del valore di circa lire 190,000, la pia istituzione di cui sopra, da erigersi in Genova, sotto la denominazione di *Ricovero di Nostra Signora del Carmine*, e secondo le norme da essa testatrice espressamente indicate;

Visti l'inventario delle sostanze suddette erettosi in data 4 agosto 1885, e gli atti e documenti prodotti a corredo;

Visto lo schema di statuto organico in data 29 luglio

1886, compilato dall'Amministrazione del Ricovero costituita a norma delle citate disposizioni testamentarie;

Viste le deliberazioni 21 gennaio, 4 febbraio e 10 giugno 1886 della Deputazione provinciale di Genova;

Visti i ricorsi prodotti da alcuni congiunti della testatrice, e ritenuto in merito ad essi non essere luogo ad alcun provvedimento;

Visto il R. decreto 26 giugno 1864, n. 1817;

Visti gli articoli 15, num. 3, e 25 della legge 3 agosto 1862, n. 753, e l'articolo unico della legge 5 giugno 1850, n. 1037;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Opera pia denominata *Ricovero di N. S. del Carmine*, fondata in Genova dalla fu Maria Benedetta Vignolo vedova Cervetto col testamento 21 marzo 1885, rogiti Risso, è eretta in Corpo morale, ed autorizzata ad accettare la eredità devolutale col testamento stesso.

Art. 2. È approvato lo statuto organico d'essa Opera pia in data 29 luglio 1886, composto di ventitrè articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 2 ottobre 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il N. **MMCCCVI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la istanza della Congregazione di carità di Meina (Novara) per la erezione in Corpo morale di quell'Asilo infantile e per l'approvazione del rispettivo statuto organico dalla Congregazione stessa compilato;

Vedute le deliberazioni 26 ottobre 1885 e 27 maggio 1886, con le quali il Consiglio comunale di Meina propone di invertire a favore del detto Asilo il capitale di lire 19,570 e l'annua rendita di lire 1000 provenienti dal pio legato Viotti, amministrato dalla suddetta Congregazione di carità;

Vedute le rispettive deliberazioni 25 febbraio e 31 marzo 1886 della Deputazione provinciale di Novara;

Veduta la legge 3 agosto 1862 ed il regolamento 27 novembre dello stesso anno sulle Opere pie;

Sentito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Asilo infantile di Meina è eretto in Ente morale e sarà amministrato da un Consiglio direttivo composto di nove membri, fra cui quattro nominati dalla Società degli azionisti nel proprio seno e rinnovabili ad ogni triennio, e gli altri cinque rappresentati dai componenti la locale Congregazione di carità.

Art. 2. È autorizzata a favore dello stesso Asilo la inversione del suddetto capitale di lire 19,570 e dell'annua rendita di lire 1000 provenienti dal pio Legato Viotti.

Art. 3. È approvato lo statuto organico dell'Asilo infantile predetto, portante la data 8 settembre 1886, composto di venticinque articoli, visto e sottoscritto dal Nostro Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 5 ottobre 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI

Il Num. **MMCCCVII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Vista la domanda della Commissione dell'Asilo infantile da erigersi nel comune di Verduno (Cuneo) in data 5 luglio 1885, per la costituzione del Pio Istituto in Ente morale e per l'autorizzazione ad accettare due Legati disposti in favore dell'Asilo medesimo dalle defunte Luigia Manzone e Olimpia Cassina-Dentis coi rispettivi testamenti 12 novembre 1876 e 26 marzo 1885;

Visto lo statuto organico del detto Asilo;

Visti gli atti dai quali risulta che il Legato disposto dalla fu Luigia Manzone consiste in una casa con giardino, cortile e materiali annessi del valore in complesso di lire 5000, e che quello disposto dalla fu Olimpia Cassina-Dentis è rappresentato dai frutti di una sua vigna fino alla concorrenza di lire 10,000;

Ritenuto che all'impianto ed al mantenimento del nuovo Istituto concorrono eziandio una Società di fondatori ed azionisti, nonchè il Municipio e la Congregazione di carità di Verduno; per modo che per l'impianto si ha disponibile la somma di lire 935, contro una spesa di lire 565, e pel mantenimento la somma di lire 1888, di fronte ad una spesa di lire 1750;

Vista la deliberazione della Deputazione provinciale in data 31 agosto 1885;

Viste le leggi 5 giugno 1850 sulla capacità di acquistare per parte dei Corpi morali, e 3 agosto 1862 sulle Opere Pie;
Udito il parere del Consiglio di Stato,
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Asilo infantile come sopra fondato nel comune di Verduno è costituito in Ente morale, ed è autorizzato ad accettare i Legati suindicati.

Art. 2. È approvato lo statuto organico dell'Asilo stesso in data 16 luglio 1886, composto di ventinove articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 5 ottobre 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.*

Con Reale decreto 25 settembre 1886:

Antonio Giura, verificatore di pesi e misure e saggio dei metalli preziosi di 5ª classe, già a riposo, fu richiamato in attività di servizio nella stessa qualità, a partire dal 1° febbraio del corrente anno.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra.*

ESERCITO PERMANENTE.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 2 ottobre 1886:

Lodi cav. Francesco, tenente colonnello 3° alpini, nominato comandante il collegio militare di Messina.

Con RR. decreti del 15 ottobre 1886:

Brunetti Lodovico, tenente 75° fanteria, rivocato dall'impiego.
Bottinari-Tasca Onofrio, id. 48° id, rimosso dal grado e dall'impiego.
Lonati Camillo, id. 1° id., id. id.
Tarditi Luigi, id. 61° id., id. id.

Arma d'artiglieria.

Con RR. decreti del 9 ottobre 1886:

I sottoindicati sottotenenti d'artiglieria in aspettativa per riduzione di corpo a Torino, sono richiamati in effettivo servizio, dal 16 ottobre 1886, ed assegnati allo stato maggiore dell'arma, con obbligo di frequentare, in qualità di allievi, la scuola di applicazione d'artiglieria e genio.

De Antonio Carlo — Blan Enrico — Porro Alberto — Radicati di Primeglio Riccardo — Calderai Cesare — De Maria Alemanno — Madia Enrico — Giardino Ernesto — Cristani Luigi — Scardi Massimo — Monterisi Giuseppe — Gualtieri Nicola — Rodriguez Umberto — Ivaldi Alberto — Marchetti di Montestrutto Primo — Morelli Ercole — Pellissero Giuseppe — Sasso Ferdinando — Piscicelli-Taeggi Giacomo — De Benedetti Edoardo.

I sottoindicati sott'ufficiali d'artiglieria, allievi della scuola militare, sono nominati sottotenenti nell'arma stessa (treno) e destinati al reggimento per ciascuno indicato, alla sede del quale dovranno presentarsi nel limite di tempo prescritto dal n. 2 dell'*Atto* 208 del 1884.

Moroni Cesare, furiere 2 artiglieria, 1 artiglieria (comp. treno).
De Simone Antonino id. 5 id., 2 id. (id.).
Piccioli Pellegrino, sergente 7 id., 3 id. (id.).
Bresci Angiolo, id. 8 id., 11 id. (id.).
Silva Augusto, id. 5 id, 12 id. (id.).
Pilotti Davide, id. 9 id., 5 id. (id).
Vischioni Ettore, id. 6 id., 8 id. (id.).
Gherardi Enrico, id. 7 id, 11 id. (id.).
Sartori Rodolfo, id. 6 id., 12 id. (id.).
Maierà Ferdinando, id 1° id., 2 id. (id).

Con determinazione Ministeriale del 17 ottobre 1886:

Giampietro Nicola, tenente 16 artiglieria, trasferto 4ª compagnia operai d'artiglieria.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 2 ottobre 1886:

Filippi Filippo, sottotenente medico in aspettativa, richiamato in servizio e destinato al 78 fanteria.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con RR. decreti del 9 ottobre 1886:

Cosentino Salvatore, capitano di fanteria in posizione ausiliaria, collocato a riposo, per sua domanda, dal 1° novembre 1886, inscritto nella riserva.
Grosso Francesco, tenente contabile id., id. id, id.
D'Amato Nicola, capitano di fanteria id., id. id., id.
Gasti cav. Bartolomeo, tenente id. id., id. id., id. id. col grado di capitano.

MILIZIA TERRITORIALE.

Con R. decreto del 26 settembre 1886:

Riboli cav. Antonio, capitano fant. milizia territoriale, 39 batt. Milano, domiciliato a Crema, ricollocato col proprio grado nella riserva (arma di cavalleria).

IMPIEGATI CIVILI.

Con R. decreto del 19 settembre 1886:

Mariani cav. Michele, segretario di 1ª classe Tribunale mil. Bologna, collocato a riposo, per sua domanda, dal 16 ottobre 1886.

MINISTERO DELLA GUERRA

Il tempo utile per la presentazione delle domande e dei richiesti documenti per l'ammissione ai prossimi esami di concorso per 12 posti di volontario nell'Amministrazione centrale della Guerra, come da avviso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 2 agosto u. s., è prorogato a tutto il 28 ottobre corrente.

Pel Ministro: MARSELLI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente in Berna, annunzia il ristabilimento dei cavi sottomarini fra le isole Antigua e Guadalupa e fra le isole St-Vincent e Barbade (Indie occidentali), ritornando così allo stato normale tutte le comunicazioni delle isole Antille.

Roma, 23 ottobre 1886.

CONCORSI

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Li 17 e 18 gennaio 1887 avranno principio, presso questo Ministero, gli esami di concorso per cinque posti di volontario nella carriera consolare.

Gli esami saranno dati secondo le norme fissate col decreto ministeriale 15 maggio 1869.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno essere presentate non più tardi del 15 dicembre 1886, trascorso il qual termine verranno respinte, ed essere accompagnate coi seguenti documenti:

1. Attestato di cittadinanza italiana;
2. Fede di nascita da cui consti che l'aspirante ha non meno di 20 ne più di 30 anni;
3. Attestato da cui risulti che il concorrente, se l'età lo esige, ha soddisfatto all'obbligo della leva militare;
4. Certificato medico comprovante la sana costituzione e la buona conformazione fisica del concorrente;
5. Diploma di laurea in leggi ottenuto in una Università italiana, ovvero la prova del risultato favorevole ottenuto negli esami della Scuola superiore di commercio di Venezia (Sezione consolare);
6. Atto autentico comprovante che l'aspirante, sia in proprio, sia per assegno concessogli dai parenti o da altri, ha la libera disposizione di un'annua rendita di lire 3000;
7. Attestato di appartenere a famiglia di condizione e di attinenze rispettabili e di avere sempre tenuto una buona condotta.

Le domande, estese in carta da bollo da lire 1 20, dovranno essere non solo firmate ma scritte interamente di pugno dell'aspirante.

Saranno esclusi dagli esami coloro che in un previo esperimento non daranno prova di possedere una scrittura ben formata e chiara.

Non sarà ammesso a concorrere chi si presenta per la terza volta se non fu dichiarato idoneo nelle precedenti prove.

Otto giorni prima dell'apertura degli esami si pubblicherà sulla *Gazzetta Ufficiale* l'elenco delle istanze ammesse.

Gli esami saranno scritti e verbali e verseranno principalmente sulla legislazione civile, penale e commerciale, il diritto internazionale e costituzionale, l'economia politica, la statistica, la storia antica e moderna, la geografia, la lingua e la letteratura italiana e francese. Saranno altresì argomento di esame le nozioni elementari dell'aritmetica e contabilità.

Oltre alla lingua francese, della quale i candidati dovranno avere perfetta e famigliare conoscenza, sarà pure richiesta la conoscenza di un'altra lingua straniera tra le seguenti: tedesca, inglese, spagnuola e portoghese, russa, slava od una delle principali lingue dell'Asia.

Roma, addì 15 ottobre 1886.

PROGRAMMA PER GLI ESAMI DI CONCORSO

Legislazione civile.

Della cittadinanza.
Del matrimonio e dei diritti di famiglia.
Della tutela.
Della proprietà.
Dei contratti e delle obbligazioni.
Teoria delle prove.
Successioni e testamenti.

Legislazione penale.

Principii generali intorno ai reati ed alle pene.
Dei reati commessi da nazionali in territorio straniero.
Dei reati commessi dagli stranieri nel territorio dello Stato.
Dei reati commessi nei porti di mare od in alto mare.
Delle giurisdizioni penali e della rispettiva competenza.

Legislazione commerciale.

Libri di commercio.
Società commerciali.
Prove di contratti.
Lettere di cambio e biglietti all'ordine.
Commercio marittimo.

N. B. Per quelle parti di legislazione che non fossero ancora uniformi in tutto il Regno d'Italia, i candidati avranno facoltà di rispondere o scrivere, giusta la legislazione della rispettiva loro provincia.

Diritto costituzionale.

Del sistema rappresentativo.
Divisione dei poteri.
Dell'inviolabilità della persona del Principe.
Della responsabilità dei Ministri.
Del Parlamento e sue divisioni in due corpi.
Diritto elettorale — Sue varie forme.
Guarentigie costituzionali — Libertà personale, ecc.

Diritto delle genti o internazionale.

Principii razionali del diritto delle genti — Autonomia degli Stati — Principio di nazionalità.

Sovranità — Alta sovranità — Vassalli e tributari — Protettorato — Territori neutri.

Diritto di guerra e di pace — Diritto dei neutri — Neutralità armata.

Blocco e sue condizioni — Diritto dei belligeranti — Non intervento — Trattati — Loro osservanza ed interpretazione — Adesione ai trattati — Proteste — Ricognizione ufficiale dei nuovi governi.

Diritti e privilegi d'ambasciata — Gradi diversi di rappresentanza diplomatica e differenze di prerogative che ne provengono.

Immunità extraterritoriale.

Diritto marittimo — Progresso del diritto marittimo insino ai dì nostri, e compreso il congresso di Parigi del 1856.

Principii del diritto privato internazionale — Obbligazioni dei forestieri verso lo Stato in cui dimorano — Diritto dello Stato sui forestieri.

Giurisdizione consolare in genere

Giurisdizione consolare negli scali di Levante — Capitolazioni.

Estradizione — Principii sui quali è fondata in diritto — Reati per cui in generale è conceduta fra gli Stati che ne fecero convenzione speciale.

Economia politica.

Principii generali — Ricchezza — Produzione di essa.
Valore — Varie formole recate innanzi per definirlo.
Della proprietà terriera.
Del lavoro — Divisione di esso — Del cambio — Del capitale.
Influsso del progresso delle scienze e delle arti sulla produzione.
Delle macchine nell'industria e nell'agricoltura.

Della concorrenza — Corporazioni del medio evo — Organizzazione del lavoro ideata dai socialisti.

Teorica della rendita.
Teorica della popolazione.
Della ripartizione della ricchezza.

Leggi che governano il saggio e le relazioni fra le rendite, i profitti e i salari.

Libertà di commercio — Sistema proibitivo e protettivo — Sistema coloniale.

Del consumo delle ricchezze — Suoi influssi sulla produzione e sulla ripartizione.

Delle monete.
Della circolazione.
Del credito — Banche — Altri Istituti di credito.
Cenni storici sull'economia politica.
Primi scrittori italiani.
Scuola fisiocratica francese.
Adamo Smith e suoi continuatori.

Suola socialista e varie sue forme.
Scuola liberale
Stato presente della scienza.

Storia generale — Storia antica.

Nozioni elementari di storia antica — Grandi epoche storiche — Caduta delle repubbliche greche — Caduta della repubblica romana — Formazione e disfacimento dell'Impero.

Medio evo.

Invasioni dei barbari, massime in Italia — La feudalità ed i suoi caratteri ed effetti — Impero di Carlo Magno — Origini e progressi dell'Islamismo.

Crociate — Invasioni ottomane in Europa ed Africa — Caduta dell'Impero d'Oriente.

Storia moderna.

Le grandi scoperte geografiche ed i loro effetti — Regno di Francia e sua crescente forza e influenza.
Riforma religiosa e suoi effetti, massimamente politici.
Carlo V e grandezza di Spagna — Guerra di Fiandra — Guerra dei trent'anni — Pace di Vestfalia, sue conseguenze per la Germania e l'Europa.
Il Concilio di Trento.
Rivoluzione inglese — Cacciata degli Stuardi — Costituzione e grandezza dell'Impero britannico — Luigi XIV — Guerra della successione di Spagna — Pace di Utrecht — Pietro il Grande — Formazione dell'Impero moscovita — Guerra della successione d'Austria — Fondazione della monarchia prussiana — Trattato d'Aquisgrana — Spartimento della Polonia — Aprimento del Mar Nero alla navigazione commerciale.
L'Impero indo-britannico.
Indipendenza degli Stati Uniti d'America; loro rapida grandezza.
Rivoluzione francese — Guerre della Repubblica; guerre dell'Impero.
Pace di Presburgo — Abolizione dell'Impero germanico.
Caduta del grande Impero francese — Trattati del 1815.
Conquiste della Russia, sulla Svezia, Turchia, Persia, China e sui Khanati tartari.
Istituzione del Regno di Grecia.
Formazione del Regno dei Belgi.
Guerra di Crimea — Congresso e trattato di Parigi.
Formazione del Regno d'Italia — Cessazione della Dieta Germanica — Incremento della Prussia.

Storia d'Italia dopo Carlo Magno.

Repubbliche italiane — Cause della loro prosperità e decadenza — Lega Lombarda — Gli Svevi, gli Angioini e gli Aragonesi nelle due Sicilie — Venezia, Genova e il Ducato di Milano — Lega di Cambrai — Caduta di Firenze — Viceregno Spagnuolo — Austria in Lombardia, Lorenesi in Toscana, Carlo III in Napoli — Riforme civili anteriori alla rivoluzione francese — Conseguenze di questa in Italia — Ristaurazione.
Origine e vicende degli Stati della Chiesa.
Primordii della Casa di Savoia — Regni di Emanuele Filiberto, Vittorio Amedeo II e Carlo Emanuele III.

Geografia e Statistica.

Geografia fisica — Nozioni generali elementari.
Geografia politica — Principali Stati d'Europa, d'Asia e d'America; loro colonie, lingue, religioni, forme di governo, industria e commercio; loro popolazione assoluta e relativa e loro forze di terra e di mare.
Emancipazione seguita di molte colonie, e variazione di sistemi politico-commerciali avvenuta in parecchie di esse.
La liberazione degli schiavi nelle colonie ed in Europa.
Il credito politico e le condizioni di finanza dei vari governi.
Le grandi linee di comunicazione fra i vari continenti.
L'emigrazione dall'Europa e dall'Asia orientale; sue conseguenze.
Le missioni religiose e loro importanza sociale.
Le nazionalità e le difficoltà politiche nascenti in vari Stati dalle loro tendenze.
Numerosi servizi resi dalla diplomazia agli interessi generali delle scienze e del progresso sociale. 2

RIASSUNTO delle notizie telegrafiche pervenute al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio sull'esito del raccolto del riso nel 1886.

REGIONI AGRARIE			RACCOLTO medio — Centinaia di ettolitri	RACCOLTO 1886		CENTESIME PARTI DEL RACCOLTO 1886 che risultarono di qualità			
				in rapporto in centesimi al raccolto medio	Centinaia di ettolitri	ottima	buona	mediocre	cattiva
Regione	I.	Piemonte	35,968	104 44	37,566	»	100	»	»
»	II.	Lombardia	25,992	96.70	25,139	»	94	6	»
»	III.	Veneto	5,670	98.80	5,602	31	69	»	»
»	IV.	Liguria	»	»	»	»	»	»	»
»	V.	Emilia	5,572	89.34	4,978	»	100	»	»
»	VI.	Marche ed Umbria	»	»	»	»	»	»	»
»	VII.	Toscana	186	80.00	149	»	100	»	»
»	VIII.	Lazio	»	»	»	»	»	»	»
»	IX.	Meridionale Adriatica	»	»	»	»	»	»	»
»	X.	Meridionale Mediterranea	13	53 85	7	»	43	»	57
»	XI.	Sicilia	179	85.00	152	»	100	»	»
»	XII.	Sardegna	»	»	»	»	»	»	»
		REGNO	73,580	100.02	73,593	2	96	2	»

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Si scrive per telegrafo in data 22 ottobre al *Temps* di Parigi:

« Questa mattina è arrivato il generale Kaulbars e l'inviato turco Gadban effendi si è tosto recato a fargli visita.

« Immediatamente dopo il suo arrivo, il generale Kaulbars fece rimettere ai reggenti ed ai ministri una nota invitandoli a non recarsi a Tirnova e a differire la convocazione della Sobranié, dicendo che tale era la volontà espressa dello czar.

« Il governo bulgaro ha risposto negativamente. Domani, alle quattro del mattino, i membri della reggenza ed i ministri si metteranno in viaggio. Avendo appreso che i rappresentanti delle potenze avevano deciso di non recarsi a Tirnova che fra una quindicina di giorni, il governo comunicò loro una circolare per informarli che la verifica dei poteri durerebbe probabilmente due giorni e che subito dopo verrà messa all'ordine del giorno l'elezione del principe.

« L'atteggiamento della Porta che prende parte per la Russia ha prodotto una penosa impressione, ma non reca alcuna sorpresa. I sentimenti russofili di Gadban effendi sono noti da lungo tempo. Per conoscere meglio i veri intendimenti della Porta, il governo bulgaro ha inviato a Costantinopoli il signor Grekoff.

« In attesa fu fatto sapere a Gadban effendi che la Bulgaria era decisa di difendere la sua libertà contro i turchi, come contro i russi. In risposta alla dichiarazione d'illegalità della Sobranié, si obbietta che la reggenza succede legalmente al principe Alessandro, conforme alla Convenzione del 5 aprile ultimo. La questione della partecipazione dei deputati rumelioti all'elezione del principe verrà discussa più tardi, però che l'elezione del principe non avrà luogo in principio della sessione, e il governo bulgaro è deciso di procedere di accordo colle potenze. »

Nella sua risposta alla Nota russa, la quale tende a confutare il rapporto del ministro dell'interno, il governo bulgaro dice:

« Senza aver la pretensione di vedervi ammettere le conclusioni del ministro dell'interno, noi siamo lieti di constatare che l'espressione *atrocità* usata nella prima Nota, fu nella seconda sostituita dalle parole *atto di violenza*. In quanto ai lagni partiti da tutte le parti delle provincie, siccome il governo non ha ricevuto alcun reclamo, vi prego di indicare nominativamente i casi di vessazioni, di molestie, di prigionie crudeli, di uomini morti sotto il bastone del gendarme, onde processarne gli autori e punirli con ogni rigore di legge. »

Rispondendo al telegramma del generale Kaulbars, datato da Rustsciuk, dove era detto che le autorità locali aveano impedito che deputazioni russofile si fossero presentate al generale, mentre invece aveano agevolato l'accesso a deputazioni favorevoli al governo, questo risponde comunicando un rapporto del ministro dell'interno, il quale constata che molte deputazioni fecero visita al generale in tutto il suo percorso, senza verun ostacolo per parte del governo. È vero che deputazioni avverse, forse in numero maggiore, si sono presentate egualmente dappertutto; ma è accertato che le autorità locali hanno osservato sempre un'assoluta neutralità.

Malgrado tali affermazioni, il ministro dell'interno dice che ha aperto un'inchiesta minuta e che abbandonerà i colpevoli ai rigori delle leggi.

Il *Fremdenblatt* smentisce la notizia che l'Austria-Ungheria, la Germania e la Russia abbiano concluso un accordo, secondo il quale la Russia prometterebbe di non occupare la Bulgaria, in cambio di che l'Austria e la Germania s'impegnerebbero a non riconoscere, senza che la Russia abbia approvato, nè la reggenza, nè l'elezione di un nuovo principe; rimanendo allo czar l'iniziativa della scelta d'un candidato.

Il giornale viennese dice che le informazioni da esso raccolte gli permettono di affermare che nelle sfere competenti nulla si sa d'un accordo nei termini su esposti fra i tre imperi.

« La notizia, aggiunge il *Fremdenblatt*, manca assolutamente di fondamento. »

Si legge nei giornali inglesi che la Lega nazionale del signor Parnell ha preparato un piano di campagna per costringere i proprietari irlandesi a cedere alle esigenze degli affittaiuoli. Si incomincierà ad applicare questo piano, a titolo di prova, nella regione di Woodford, nei vasti terreni di lord Clanricarde, uno dei landlords più impopolari dell'Irlanda. Tutti gli affittaiuoli di lord Clanricarde rifiuteranno di pagare l'importo intero del fitto; essi gli offriranno la somma di cui possono disporre, il cinquanta o sessanta per cento del debito. Se il nobile lord respinge questa offerta, essi verseranno il loro danaro nelle mani della Lega nazionale, la quale cercherà di indurre il proprietario a resipiscenza. In ogni caso essi si impegneranno reciprocamente a resistere in comune ai decreti di espulsione e a non prendere in affitto nessuna delle fattorie da cui l'uno o l'altro di essi potesse essere espulso, in modo da rendere le proprietà di lord Clanricarde totalmente improduttive se esso persiste nel rifiuto.

Quanto alle somme versate nelle mani della Lega nazionale questa le impiegherà per i bisogni della lotta impegnata; la Lega si obbliga, cioè di sovvenire ai bisogni di tutti gli affittaiuoli espulsi o ridotti all'indigenza. In pari tempo gli affittaiuoli ipotecheranno tutti i loro beni mobili affinchè non cadano nelle mani dei *landlords*, per via di confisca.

Questa è la tattica che adotterà la popolazione rurale dell'Irlanda contro i proprietari, ma la lotta, dice l'*Indépendance Belge*, non resterà circoscritta tra i proprietari e gli affittaiuoli; essa si impegnerà pure tra il governo e la Lega nazionale che il gabinetto Salisbury terrà senza dubbio responsabile di tutto ciò che potrà accadere.

Si scrive da Madrid al *Journal des Débats* che il governo spagnuolo ha fissato le basi di una nuova organizzazione della polizia del regno. L'organizzazione sarà interamente militare. Gli agenti che faranno parte della nuova polizia saranno divisi in reggimenti e capitanati da ufficiali dell'esercito; essi serviranno per un periodo di 4 anni. Grazie a questa organizzazione, il governo avrà il mezzo di utilizzare i servizi di un gran numero di ufficiali che si trovano presentemente in disponibilità. La penisola sarà divisa in quattro regioni, ognuna delle quali sarà capitanata da un brigadiere che avrà sotto i suoi ordini dei colonnelli, dei capi battaglione ecc., incaricati rispettivamente della sorveglianza dei distretti di cui si comporrà ogni regione. Tutta la polizia del regno sarà posta sotto l'alta sorveglianza dell'ispettore generale che risiederà a Madrid. Il generale Doban fu già nominato ispettore generale. A quanto si dice, le attribuzioni dell'ispettore e quelle dei delegati saranno molto larghe. L'ispettore potrà dar ordini ai governatori di provincia nelle questioni che si riferiscono all'ordine pubblico ed alla polizia.

Secondo le voci che corrono si organizzerà in pari tempo un corpo ausiliario di agenti che non vestiranno l'uniforme e non saranno soggetti al regime militare.

Questi agenti prenderanno il posto della polizia segreta, la quale aveva fatto poco buona prova.

Si telegrafa da Madrid, 22 ottobre, che il governo degli Stati Uniti d'America mantiene la sua interpretazione del trattato di commercio del 1884 e che il governo spagnuolo persiste a non voler ammettere le pretese degli Stati Uniti.

Dal 25 di ottobre saranno, in conseguenza, riscossi i diritti differenziali di 10 per cento su tutte le importazioni dalle Antille.

La campagna elettorale per l'elezione presidenziale del 1888 è di già aperta negli Stati Uniti d'America, dove si suole inaugurarla sempre molto tempo prima dell'epoca dello scrutinio.

Il partito repubblicano ha già il suo candidato, il signor Blaine, l'antico segretario di Stato, nella cui persona i repubblicani, che da tanto tempo avevano il potere nelle mani, furono battutti, nell'elezione presidenziale di due anni or sono, dai democratici rappresentati dal signor Cleveland, del quale sosterranno nuovamente la candidatura fra due anni.

Il signor Blaine ha cominciato il suo viaggio di propaganda nella Pensilvania, e va sviluppando il suo programma.

È un programma poco complicato. Un solo articolo: elevazione delle tariffe doganali. La crisi commerciale ed industriale che da tanto tempo infierisce, e di cui gli Stati Uniti non sono immuni, si aggraverà in modo sensibile, secondo il signor Blaine, se l'America non aumenterà ancora i diritti di entrata.

« Sinora, osserva l'*Indépendance Belge*, non vi sono state industrie tanto protette quanto quelle degli Stati Uniti. Ond'è che, se il protezionismo costituisce un'arma difensiva contro gli eccessi della concorrenza o le perturbazioni dei mercati, l'industria americana avrebbe dovuto sfuggire completamente alla crisi di questi ultimi tempi. Ma la logica non imbarazza il signor Blaine. I dritti doganali, egli grida, non sono ancora sufficientemente elevati, ecco perchè essi non hanno ancora efficacemente influito.

« È un abile linguaggio fatto per accarezzare le idee e accaparrare i voti dei grandi industriali della Pensilvania. Del resto, prendendo la questione economica come terreno di combattimento, il signor Blaine colpisce il punto vulnerabile dei suoi avversari democratici. Benchè le idee libero-scambiste abbiano da ultimo fatti grandi progressi negli Stati Uniti, pure il partito democratico è ben lungi ancora dallo averle adottate all'unanimità: sinora esso è molto scisso intorno a tale questione, e sarebbe molto imbarazzato se dovesse mettersi d'accordo su di una formola accettabile da tutti i suoi componenti.

« Nelle elezioni del 1884 il signor Cleveland ed i suoi amici avevano preso per divisa la riforma del servizio civile, vale a dire l'epurazione della magistratura e dell'amministrazione; corrotte, divise del più sfacciato favoritismo sotto il regno dei repubblicani. Disgraziatamente essi non hanno sinora mantenuto le promesse. Certamente non può dirsi che il livello morale dell'amministrazione siasi abbassato dall'avvenimento al potere del signor Cleveland, ma non si è neppure elevato. Sarebbe eziandio molto difficile al signor Cleveland di riprendere nelle elezioni del 1888 il medesimo grido di guerra. Gli elettori non accetterebbero più, collo stesso entusiasmo e la stessa fede, le sue proteste di zelo riformatore.

« Rimane la questione economica. Questa divide, come dicemmo, il partito democratico, ed è perciò che il signor Blaine la pone in prima linea.

« Una elezione più prossima e non meno importante preparasi a New-York. Trattasi della nomina del nuovo *maire*.

« In questa circostanza vedremo impegnarsi una lotta politica di un carattere affatto nuovo. Questa volta la lotta non sarà circoscritta fra un repubblicano ed un democratico. Il socialismo entra in lizza colla persona del signor Enrico George, l'economista rivoluzionario, i cui scritti sulla proprietà hanno fatto tanto rumore nel mondo intero e gli valsero il nomignolo di « Proudhon anglo-sassone ». Il signor George pone la sua candidatura come socialista, e pare debba essere appoggiato dagli elettori irlandesi di New-York, in compenso di una campagna oratoria, che andò ultimamente a fare in Inghilterra in favore della causa irlandese. Dall'esito della elezione si potrà giudicare sino a qual punto il socialismo prende radice negli Stati Uniti. »

TELEGRAMMI

AGENZIA STEFANI

MADRID, 25. — L'Italia essendosi opposta all'intervento del signor Holguin nel negoziato sottoposto alla mediazione della Spagna per componimento delle questioni pendenti fra l'Italia e la Colombia, il signor Carlo Putnam è stato provvisoriamente incaricato di rappresentare la Colombia in questo affare.

LONDRA, 25. — Il *Times* ha da Sofia:

« Rispondendo all'ultima Nota di protesta del generale Kaulbars, il governo dichiara che spedirà commissari presso i Gabinetti di Pietroburgo, Vienna e Berlino, colla missione di esporre la situazione della Bulgaria e di spiegare la propria condotta.

« Il generale Kaulbars è irritatissimo per tale risposta.

« La Sobranié sarà aperta con un messaggio dei reggenti che esporrà la storia degli avvenimenti e conterrà alcune parole di gratitudine verso il principe Alessandro. Il messaggio farà appello al patriottismo dei deputati invitandoli a sciogliere presto le questioni pendenti.

« È considerato come un indizio sfavorevole che Karaveloff non si sia recato a Tirnova cogli altri reggenti. Però la guarnigione di Sofia è devota a Stambuloff ed a Mutkuroff; ogni tentativo per farla insorgere sarebbe inutile. »

SOFIA, 24. — Il generale Kaulbars ha mandato una Nota al ministro degli affari esteri di Bulgaria, nella quale dice che l'Imperatore di Russia, riconoscendo illegale l'Assemblea di Tirnova, non accetterà alcuna delle sue decisioni, di qualunque natura queste siano.

BLAKENBURG, 25. — L'imperatore Guglielmo assistette ieri sera alla rappresentazione teatrale e partecipa oggi ad una seconda caccia.

PARIGI, 25. — Camera dei deputati. — Si riprende la discussione del progetto di legge per l'insegnamento primario.

L'articolo 25 che interdice agli istitutori di essere addetti ad altri uffizi, ed in ispecie a quello del servizio del culto, provoca parecchi emendamenti ed incidenti.

Goblet, ministro dell'istruzione pubblica, intervenendo nella discussione, dice che il governo non intende che gli istitutori prendano parte attiva alle elezioni. Essi sono nominati per allevare i fanciulli nelle idee repubblicane (Rumori a destra).

PIETROBURGO, 25. — La *Novoie Vremia* dice che ieri lo czar e la czarina assistettero alla colazione degli ufficiali, e che lo czar fece il seguente brindisi:

« Permettetemi di augurarvi per l'avvenire un pieno successo e perfetta salute. Vi ringrazio delle fatiche che sopportaste durante la campagna russo-turca, e vi ringrazio in nome di colui che non è più fra noi e a mio nome. »

NUOVA YORK, 24. — Il piroscafo *Indipendente*, della Navigazione generale italiana, è qui giunto oggi.

NOTIZIE VARIE

Il bilancio del comune di Roma - 1886 — Il Comune di Roma ebbe, nel 1886, un'entrata di lire 26,309,913 57, con una eccedenza di circa due milioni sull'esercizio precedente; della qual somma lire 23,949,913 57 appartengono al reddito ordinario, lire 2,360,000 alle entrate straordinarie. Il cespite principale delle rendite comunali è costituito dal capitolo *Tasse e diritti diversi*, comprendente il dazio di consumo, il cui reddito presunto in lire 9,630,000 è salito a lire 10,474,308 89; le tasse sul bestiame, sull'esercizio, sulla mattazione e posteggio, licenze ecc., per cui il capitolo sale alla somma di lire 11,933,093 89. Un altro cespite importante è quello designato col titolo *Contabilità speciali*, che rende lire 6,767,493 62.

La passività del Comune di Roma, naturalmente, pareggia l'attività. Non sarà discaro il dire in che modo essa è ripartita. Le maggiori spese sono nelle Contabilità speciali (lire 6,767,493 62) e negli oneri patrimoniali (lire 6,381,481 46). Di questi ultimi la somma maggiore è fornita dagli interessi e ammortamento dei numerosi prestiti contratti dal Comune di Roma, e che costituiscono ancora sul patrimonio una passività capitalizzata di lire 100,241,594 30.

La pubblica istruzione assorbisce la somma di lire 1,856,078 17, la quale è così ripartita. In affitto di locali si spendono lire 203,341 03, giacchè il comune non possiede che pochi locali scolastici, sui quali, per la sua contabilità speciale, fa gravare un affitto figurativo. In questa somma sono compresi anche i fitti dei locali per le scuole secondarie classiche e tecniche, per le scuole normali e per l'Istituto superiore di magistero. La manutenzione di tutti questi stabili, la rinnovazione e riparazione del materiale scolastico, il combustibile, l'illuminazione, libri, carte, stampati ecc. importano una spesa di lire 133,902 54. Per gl'insegnanti poi si spendono lire 880,226 18.

Il comune di Roma ha alla sua dipendenza 27 maestri urbani di 1ª categoria, i quali percepiscono uno stipendio di lire 2100 annue; 58 di 2ª categoria, retribuiti con lire 1900 annue e 60 di 3ª categoria a lire 1700. Oltre a questi sono 10 supplenti a 1200 lire.

Nelle rurali e suburbane insegnano 13 maestri di 1ª classe a lire 1200, 2 di 2ª categoria a lire 1000, 9 senza classificazione di categoria. Ciò per le scuole maschili.

Nelle scuole femminili urbane insegnano 29 maestre di 1ª categoria 2100 lire, 55 di 2ª categoria a lire 1800; 76 di 3ª categoria a lire 1500: 37 supplenti a lire 1200 e 38 tirocinanti a lire 600.

Nelle suburbane, una maestra di 1ª categoria con lire 1200, 2 di 2ª categoria a lire 1000, una di 3ª categoria a lire 800 e 11 fuori categoria.

L'insegnamento della ginnastica costa lire 10,840, e il soprassoldo ai maestri per le scuole serali maschili lire 7420; alle maestre per le scuole festive femminili lire 7997.

Vengono poi le scuole tecniche, con una spesa di lire 79,760; la R. scuola normale femminile con una spesa di lire 3780; e il Liceo musicale al quale il comune contribuisce per lire 30,000.

Tutte queste spese si riferiscono alla categoria delle obbligatorie, e ascendono a lire 1,202,220 35, computandovi i soprassoldi pei direttori e le altre piccole spese. La categoria delle spese facoltative è costituita da lire 23,192 66 per fitto di locali; lire 28,748 51 tra manutenzione, rinnovazione, combustibile, ecc.; lire 17,590 per gli insegnanti elementari; lire 121,760 pel personale delle scuole femminili, asili, classi infantili, classi preparatorie, ecc; lire 10,560 pei maestri e per le maestre di disegno; lire 13,200 per le maestre di lavoro; lire 31,430 per le scuole serali facoltative e lire 21,427 per le festive. Le scuole di commercio e per gli artieri assorbiscono una spesa di lire 24,005: lire 6000 la scuola preparatoria industriale; lire 31,400 la scuola superiore femminile; lire 32,260 la scuola professionale femminile, alle quali somme bisogna aggiungere le spese per la premiazione, pel Convitto normale, pei musei, i sussidi, le spese straordinarie, le quali ultime raggiungono la somma di lire 115,673 17.

La beneficenza del comune nel 1886 è salita alla somma di lire 1,601,658 10, e i lavori pubblici a lire 3,507,402 68.

Di questa somma, lire 296,300 59 sono per stipendio agli ingegneri, architetti, ecc.; lire 427,024 per manutenzione strade suburbane; lire 440,000 per manutenzione stradale interna; lire 120,965 per manutenzione delle ville e passeggi pubblici; lire 66,575 55 per manutenzione di acquedotti, fontane ecc.; lire 198,223 75 per la provvista dei materiali e pei lavori occorrenti; cosicchè la parte ordinaria delle spese monta a lire 1,702,245 50, che è una metà circa della somma generale.

Il piano regolatore ha un bilancio speciale, le cui entrate ascendono a lire 4,721,000, e la uscita a lire 21,229,321 12, onde nel bilancio ordinario del comune è a provvedersi una somma di lire 16,508,321 12 pel pareggio del bilancio.

Noi chiuderemo queste brevi notizie, dando le spese per la sicurezza pubblica e giustizia in lire 663,554 29; quelle per la polizia locale e l'igiene in lire 2,927,865 75; le spese di amministrazione in lire 2,429,258 97 e quelle del culto nella esigua somma di lire 1372 31.

Come si vede il bilancio è ricco, l'impiego delle somme ragionevole: ed è a sperare che mercè la sorveglianza attiva e oculata degli amministratori e lo zelo e il disimpegno degli impiegati comunali, Roma abbia il primato morale su gli altri Municipii, e dia, come sarebbe di sua competenza, l'impulso, l'indirizzo, la misura delle spese ai comuni del Regno.

Museo etrusco e Marzabotto. — Mercoledì scorso, s'è fatto a Marzabotto, paese poco distante da Bologna, l'inaugurazione d'un Museo di antichità etrusche, composto degli avanzi d'una città etrusca, ivi esistente, scoperte e raccolte per opera e a spese d'un munifico privato, il conte Pompeo Aria, coadiuvato dal professore Brizio, riordinatore e illustratore del Museo suddetto.

A questa festa archeologica assistevano, invitati, il comm. Capellini, rettore dell'Università di Bologna, rappresentante la Direzione generale dei Musei e scavi, il senatore Scarabelli, il dott. Dall'Olio, rappresentante il Municipio, Giosuè Carducci, il professore di archeologia a Pisa, l'avv. Santanelli, direttore degli scavi a Forlì, il prof. Azzolini, il dottor Ruga, il professore Dall'Osso, il cav. Benvenuti e il pittore Sezanne.

Il Museo, riordinato con tanto studio ed amore dal prof. Brizio, contiene un vero tesoro di avanzi architettonici, scheletri, ceramiche, bronzi, vasi greci ed oggetti preziosi: enormi tegole ed embrici colossali che danno una idea della importanza dei fabbricati, ed alcune sculture che fanno meravigliare della grande perfezione artistica di quella civiltà: un gruppo di Marte e Venere in bronzo, mirabile per conservazione, ed un piccolo Mercurio in piombo riproduzione di un'opera greca.

Il conte Aria accolse poi a geniale banchetto i suoi invitati, ai quali altri se ne aggiunsero, fra cui alcune gentili signore.

Aprì la serie dei brindisi il conte Aria, bevendo alla salute di Sua Maestà che nel 73 era presente in Marzabotto agli ultimi scavi, proponendo di inviargli un telegramma ed invitando anzi il Carducci ad estenderlo.

Il quale lesse il seguente telegramma:

« Al Re d'Italia i convenuti all'inaugurazione del Museo etrusco di Marzabotto, già onorato 15 anni or sono dalla presenza del Principe di Piemonte, mandando riverenti ossequi, plaudendo al protettore munifico della scienza, sotto il cui regno la storia della civiltà antica si svolge, e all'assertore primo fermo e fedele che dichiarò intangibile Roma degli Italiani. »

La lettura del telegramma venne seguita da vivissimi applausi.

Sua Maestà la Regina alla Scuola Alessandro Manzoni. — Oggi, scrive il *Corriere della Sera* di Milano del 25, la Scuola superiore femminile, questa istituzione così giustamente cara a Milano e apprezzata dagli stranieri, compì il suo venticinquesimo anno di vita; e celebrò questa data, tanto onorevole, con una festa che riuscì doppiamente solenne, perchè vi intervenne la Regina Margherita, e perchè la Giunta municipale, accogliendo la domanda fattale dal Corpo insegnante della Scuola stessa, consentì che essa assumesse d'ora innanzi la intitolazione di *Scuola Superiore Alessandro Manzoni*.

Venticinque anni di vita per una scuola come questa sono già un elogio non piccolo; tanto più quando si tratti d'una vita tanto prosperosa e gagliarda, da aver portato, in questi venticinque anni, il numero delle alunne da 24 a 250; e quando si vedono molte altre scuole, aperte in altre città sul modello di questa, o esser già morte, o reggersi a stento e campar di ripieghi! Ma la scuola di Milano ebbe questo gran vantaggio sulle altre: di essere stata ideata e governata sempre da uomini pratici, che si proposero non di formare delle letterate o di far concorrenza alle scuole magistrali, ma di provvedere all'istruzione delle fanciulle appartenenti alla classe civile della cittadinanza, le cui famiglie non vogliono mandare le loro figliuole nei collegi, e non si rassegnano, d'altra parte, a troncare, dopo le elementari, la loro educazione.

Queste cose, che molti ignorano o confondono, erano già sapute da Sua Maestà la Regina, la quale parecchi anni fa, ancora principessa, aveva fatta una visita alla scuola stessa. E però, quando il nostro sindaco, gliene fece l'invito, Essa lo accettò di gran cuore, e questa mattina alle 9 la Regina, partita un'ora prima da Monza, scendeva per l'appunto alla Scuola superiore in via Borgo Spesso.

Accompagnata dal sindaco, dal prefetto, dalla contessa Sola, ispettrice della Scuola, dalla sua direttrice, signora Griseri, dai membri della Commissione degli studii e dal corpo insegnante, Ella entrò nella gran sala a terreno, dopo aver prima osservati e lodati, in una sala più piccola, alcuni disegni e lavori femminili delle alunne che vi erano esposti.

La sala, addobbata con severa eleganza, era piena, riboccante di alunne e di parenti, i quali fecero alla Regina una lunga e affettuosa ovazione. Dopo di che il Sindaco disse poche, ma elevate parole sull'origine, sugli intenti, sullo sviluppo della scuola; parlò delle molte onorificenze da essa avute nelle varie Esposizioni, primissima fra le quali quella del *progresso* ottenuta all'Esposizione internazionale di Vienna; fece i più lusinghieri elogi della scuola stessa, e dopo aver ringraziato Sua Maestà dell'onore fattole, chiuse con vibrate parole patriotiche, che furono vivamente applaudite.

Nè meno applaudite furono quelle che lesse il prof. Rizzi per ricordare i nomi di quelli che o col consiglio o con l'opera avevano maggiormente giovato alla scuola, e che ora son morti.

L'argomento era triste per se stesso; l'oratore disse, con voce commossa, cose molto commoventi; onde non è meraviglia che il pubblico tutto si commovesse vivamente anch'esso.

Egli parlò di Carlo Tenca, il fondatore, si può dire, della scuola; del professore Luigi Rossari che insieme al conte Paolo Belgioioso (il quale perchè malato non potè intervenire alla solennità) fu quegli che fin da principio si prese le cure più affettuose per essa; di Giulio Carcano e di don Cesare Bertoglio, il primo dei quali come membro della Commissione degli studi, il secondo come direttore, contribuirono non poco al felice andamento della scuola.

Parlò poi dei quattro professori (Conti, Manzolini, Asthon e Claus) morti in questi 25 anni, e finì col ringraziare S. M. di essere intervenuta alla festa, e il sindaco, quale rappresentante della città, di aver concesso che la Scuola assumesse il titolo di « Scuola Superiore Alessandro Manzoni ».

Dopo questi discorsi la Regina distribuì i *diplomi di licenza* alle 30 alunne che compirono l'anno scorso i loro studi, e ripartì, dopo un'ora, fra le acclamazioni del pubblico, alla volta di Monza.

Entrate del canale di Suez. — Le entrate del canale di Suez dal giorno 14 al 20 ottobre ascesero a franchi 1,250,000 così ripartiti:

14 ottobre	Fr.	250,000
15 »	»	140,000
16 »	»	310,000
17 »	»	120,000
18 »	»	100,000
19 »	»	150,000
20 »	»	180,000
Totale	Fr.	1,250,000

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduta la legge 6 luglio 1875, n. 2583, colla quale venne dichiarata di pubblica utilità la sistemazione del Tevere;

Veduti gli atti da cui risulta dell'avvenuta pubblicazione del piano d'esecuzione delle opere suindicate e dell'elenco degli stabili da occuparsi a tale scopo, fra i quali figurano quelli descritti nell'elenco seguente, di proprietà del signor Bosi Adriano;

Veduto il decreto prefettizio 22 settembre 1886, con cui venne ordinato al Ministero dei Lavori Pubblici il deposito nella Cassa dei Depositi e Prestiti delle indennità concordate col proprietario per gli stabili da occuparsi per l'esecuzione dei lavori suindicati;

Veduta la Nota del Ministero dei Lavori Pubblici in data 2 ottobre 1886, col num. 56632-13498, constatante l'avvenuto deposito della somma dovuta al suddetto;

Veduto l'articolo 30 della legge 25 giugno 1865, n. 2359,

Decreta:

Art. 1. Il Ministero dei Lavori Pubblici è autorizzato alla immediata occupazione degli stabili descritti nell'elenco che fa seguito e parte integrante del presente decreto.

Art. 2. Il presente decreto sarà registrato all'ufficio di registro, inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, trascritto nell'ufficio delle ipoteche, affisso per 30 giorni consecutivi all'albo pretorio del municipio di Roma, notificato ai proprietarii interessati, all'Agenzia delle imposte dirette e del catasto di Roma, per la voltura in testa al Consorzio pei lavori del Tevere, rappresentato dal Ministero dei Lavori Pubblici (Direzione Generale delle Opere idrauliche).

Art. 3. Coloro che abbiano ragioni da eccepire sul pagamento della suddetta indennità potranno produrle entro i 30 giorni successivi a quello dell'inserzione di cui all'articolo 2 del presente decreto e nei modi indicati nell'articolo 51 della legge suindicata.

Art. 4. Trascorso l'avanti prefisso termine, ed ove non siansi prodotte opposizioni, si provvederà al pagamento delle indennità depositate, previa la dimostrazione della legittima proprietà e libertà da vincoli reali degli stabili rappresentati dalle indennità, da farsi a cura e spese dell'interessato con regolare istanza alla Prefettura.

Art. 5. Il sindaco di Roma provvederà a fare affiggere all'albo pretorio del Municipio il presente decreto ed a notificarlo agli interessati a mezzo di usciere comunale.

Roma, addì 11 ottobre 1886.

Per il Prefetto: BERMANI.

ELENCO *descrittivo degli stabili di cui si autorizza l'occupazione.*

1. Bosi Adriano fu Antonio, domiciliato in Roma, via del Corso num. 333 — Casa posta in Roma, in via di Civitavecchia, numeri 6, 27 a 30, distinta in mappa coi num. 712, 713, 727, confinante colla via di Civitavecchia, con Primoli, col fiume Tevere e con Benniccelli.

Superficie da occuparsi: metri quadrati 284 94.

Indennità stabilita: lire 75,000.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduto il Regio decreto 12 agosto 1877, n. 199, col quale sono dichiarate di pubblica utilità le opere di fortificazioni della città di Roma;

Veduto il decreto del Ministero della Guerra 26 agosto 1881, n. 244, con cui furono designati gli stabili da occuparsi per la costruzione del forte Trionfale, fra i quali vennero compresi quelli di proprietà del signor Franceschi cav. Costantino;

Veduto il decreto prefettizio 12 agosto 1886, n. 30608, col quale venne ordinato al Ministero della Guerra il deposito nella Cassa dei Depositi e Prestiti delle indennità concordate col suddetto per gli stabili da occuparsi alle condizioni stipulate con la Direzione del Genio militare di Roma;

Veduta la polizza rilasciata dall'Amministrazione centrale della Cassa dei Depositi e Prestiti in data 11 settembre 1886, col numero 11536, constatante l'avvenuto deposito della somma dovuta al suddetto;

Veduto l'art. 30 della legge 25 giugno 1865, n. 2359,

Decreta:

Art. 1. Il Ministero della Guerra è autorizzato alla immediata occupazione degli stabili descritti nell'elenco che fa seguito e parte integrante del presente decreto.

Art. 2. Il presente decreto sarà registrato all'ufficio di registro, inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, trascritto nell'ufficio delle ipoteche, affisso per trenta giorni consecutivi all'albo pretorio del Municipio di Roma, notificato al proprietario sunnominato, comunicato all'Amministrazione Militare e all'Agenzia superiore delle imposte dirette e del catasto di Roma per la voltura in favore del Demanio degli stabili occupati.

Art. 3. Coloro che abbiano ragioni da eccepire sul pagamento della suddetta indennità potranno produrle entro i 30 giorni successivi a quello dell'inserzione di cui all'articolo 2 del presente decreto e nei modi indicati nell'articolo 51 della legge suindicata.

Art. 4. Trascorso l'avanti prefisso termine, ed ove non siansi prodotte opposizioni, si provvederà al pagamento della indennità depositata, previo la dimostrazione della legittima proprietà e libertà da vincoli reali dello stabile rappresentato dalla indennità, da farsi a cura e spese dello interessato con regolare istanza documentata alla Prefettura.

Art. 5. Il sindaco di Roma provvederà a fare affiggere all'albo pretorio del municipio il presente decreto, e a notificario all'interessata a mezzo di usciere comunale, senza spese, curandosi l'adempimento delle altre formalità dalla Prefettura.

Roma, 12 ottobre 1886.

Pel Prefetto: BERMANI.

ELENCO *descrittivo degli stabili di cui si autorizza l'occupazione.*

1. Franceschi cav. Costantino fu Giovanni Battista, domiciliato in Roma — Piccolo giardino di delizie in voc. S. Onofrio, distinto in mappa 160, nn. 892 e 893, confinanti: via Trionfale, proprietà Balestrini, Barbuti e Lau.

Superficie da occuparsi: metri quadrati 590.
Indennità stabilita: lire 6,000.

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 25 ottobre 1886.

In Europa pressione massima a Danzica (778), minima sul golfo di Lione (760).

Sul mare Baltico, sul mare del nord e sul centro dell'Europa (775).

In Italia nelle 24 ore, barometro salito di circa tre millimetri dovunque.

Temperatura stazionaria.

Venti predominanti del primo e del secondo quadrante.

Stamani cielo nuvoloso in Piemonte, Lombardia, Emilia e Sicilia, sereno altrove.

Mare calmo.

Il barometro varia da 764 (Sardegna) a 761 (costa adriatica).

Probabilità:

Venti freschi da levante al nord, da tramontana a sud.

Cielo nuvoloso.

New-York-Herald — 23 ottobre — Una depressione che ora ha il suo centro vicino a Terranova e probabilmente andrà ad ENE, recherà una perturbazione nella temperatura sulle coste ovest e nord della Gran Brettagna fra il 25 e il 27 del corrente mese.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

24 OTTOBRE 1886.
Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare .	767,8	768,2	767,7	769,6
Termometro . . .	12,5	20,0	20,6	15,2
Umidità relativa .	83	52	50	83
Umidità assoluta .	9,02	9,09	9,01	10,63
Vento	calma	W	N	calma
Velocità in Km. .	0,0	6,0	1,5	0,0
Cielo.	sereno	cumuli intorno	cumuli	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 21,1 - R. = 16,88 — Min. C. = 11,0 - R. = 8,80.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

25 OTTOBRE 1886.
Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare .	769,7	768.8	767,1	766,9
Termometro . . .	13,2	20,4	22,4	17,0
Umidità relativa .	75	56	51	74
Umidità assoluta .	8,46	9,98	10,23	10,64
Vento	N	NW	SSE	calma
Velocità in Km. .	1,5	2,5	9,0	0,0
Cielo.	cirro-cumuli	cumuli e cirro cumuli	cumuli e cirro cumuli	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 23,2 - R. = 18,56 — Min. C. = 10,7 - R. = 8,56.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 25 ottobre.

STAZIONI	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	3[4 coperto	—	15,2	2,9
Domodossola. . . .	coperto	—	14,8	6,0
Milano.	3[4 coperto	—	16,6	11,2
Verona	1[2 coperto	—	13,4	11,9
Venezia.	sereno	calmo	16,0	9,8
Torino	coperto	—	14,6	11,2
Alessandria.	1[4 coperto	—	16,0	11,6
Parma.	coperto	—	17,2	11,6
Modena	coperto	—	18,2	12,0
Genova	coperto	mosso	19,3	14,7
Forlì.	3[4 coperto	—	18,8	10,8
Pesaro	coperto	calmo	17,8	9,6
Porto Maurizio. . .	coperto	legg. mosso	19,6	16,8
Firenze	sereno	—	20,0	9,7
Urbino	nebbioso	—	16,3	8,8
Ancona	1[4 coperto	calmo	15,0?	13,0
Livorno.	1[2 coperto	calmo	21,5	13,8
Perugia	1[4 coperto	—	17,5	11,2
Camerino	nebbioso	—	15,0	8,5
Portoferraio. . . .	1[4 coperto	calmo	20,0	17,0
Chieti	coperto	—	17,5	8,8
Aquila.	1[4 coperto	—	17,1	6,5
Roma	1[4 coperto	—	21,1	10,7
Agnone	sereno	—	18,6	8,4
Foggia	1[2 coperto	—	22,4	11,6
Bari.	sereno	calmo	20,2	12,0
Napoli.	sereno	calmo	20,3	15,1
Portotorres.	1[4 coperto	mosso	—	—
Potenza.	sereno	—	17,3	8,2
Lecce	sereno	—	21,4	13,5
Cosenza.	3[4 coperto	—	21,4	10,0
Cagliari	coperto	mosso	25,0	15,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria . .	1[2 c perto	mosso	24,4	18,8
Palermo.	1[2 coperto	calmo	25,6	15,6
Catania	coperto	legg. mosso	24,8	20,1
Caltanissetta	1[4 coperto	—	22,0	15,0
Porto Empedocle .	1[2 coperto	calmo	24,2	19,8
Siracusa.	coperto	legg. mosso	25,7	19,8

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 25 ottobre 1886.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI		PREZZI NOMINALI
					Corso Med.	
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° luglio 1886	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	id.	—	—	100 80	100 80	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° ottobre 1886	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	id.	—	—	»	»	69 30
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	id.	—	—	»	»	99 70
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	99 »
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	99 75
Detto Rothschild 5 0/0	1° giugno 1886	—	—	»	»	100 10
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima Emissione	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda Emissione	id.	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza Emissione	—	500	500	»	»	491 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	id.	500	500	»	»	493 ½
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	id.	500	500	»	»	500 »
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° luglio 1886	500	500	»	»	761 »
Dette Ferrovie Mediterranee	id.	500	500	»	»	590 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Complementari	1° gennaio 1886	200	200	»	»	55 »
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1886	1000	750	»	»	2250 »
Dette Banca Romana	1° luglio 1886	1000	1000	»	»	»
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca Tiberina	id	250	200	»	»	720 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette Banca Provinciale	id.	250	250	»	»	285 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° luglio 1886	500	400	»	»	1025 »
Dette Società di Credito Meridionale	1° gennaio 1886	500	500	»	»	506 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id.	500	266	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Azioni stampigliate	1° luglio 1886	500	500	»	»	2100 »
Dette Società Acqua Marcia (Certificati provvisori)	—	500	450	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	1° luglio 1886	500	250	»	»	»
Dette Società Immobiliare	id.	500	[illegible]	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	id.	100	100	»	»	»
Dette Società per l'Illuminazione di Civitavecchia	1° aprile 1886	100	100	»	»	»
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	1° gennaio 1886	250	250	»	»	»
Dette Società Fondiaria Italiana	id.	250	250	»	»	»
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	260 »
Dette Società dei Materiali Laterizi	1° ottobre 1886	250	250	»	»	414 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1886	500	100	»	»	500 »
Dette Fondiarie Vita	id.	250	125	»	»	280 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliare	1° ottobre 1886	500	500	»	»	519 »
Dette Società Acqua Marcia	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° ottobre 1886	500	500	»	»	335 »
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° ottobre 1886	500	500	»	»	332 »
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	500	500	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	1° luglio 1886	500	500	»	»	550 »
Titoli a quotazione speciale.						
Rendita Austriaca 4 0/0 (oro)	—	—	—	»	»	»
Obbligazioni prestito Croce Rossa	1° ottobre 1886	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	99 55
	Parigi	chèques	»	»	»
4 ½ 0/0	Londra	90 g.	»	»	25 16
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Risposta dei premi . . . . } 28 ottobre
Prezzi di Compensazione }
Compensazione . . . . . . 29 id.
Liquidazione . . . . 30 id.

Sconto di Banca 4 ½ 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Per il Sindaco: A. Cavaceppi.

Prezzi in liquidazione:

Rendita 5 0/0 1ª grida 100 85, 100 82 ½, 100 80, 100 75 fine corr.
Azioni Banca Romana 1180, 1182, 1185 fine corr.
Az. Banca Generale 690, 691 fine corr.
Az. Banca di Roma 962, 965 fine corr.
Az. Banca Industriale e Commerc. 775, 770, 760, 755 fine corr.
Az. Soc. Romana per l'Illum. a Gaz 1720 fine corr.
Az. Soc. Italiana per Condotte d'acqua 612 fine corr.
Az. Soc. Immobiliare 1140, 1145, 1150, 1130, 1127, 1125 fine corr.
Az. Soc. dei Molini e Mag. Gener. 391 fine corr.
Az. Soc. Anon. Tramway Omnib. 459, 460, 460 ½ fine corr.
Azioni Società Fondiaria Italiana 380, 383 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 23 ottobre 1886:
Consolidato 5 0/0 lire 101.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 98 380.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 68 862.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 67 570.

V. Trocchi, *Presidente*.

Inserzioni *in esecuzione della legge 28 giugno 1885, numero 3196 (Serie 3ª), sulla ricostituzione dell'Ufficio delle Ipoteche in Potenza distrutto dall'incendio*

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 25 giugno, in Rionero in Vulture,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Potenza dall'ill.mo signor cav. Giovanni Corsini, intendente di finanza di Potenza, ove domicilia per ragion della carica,

Io Nicola Dente, usciere presso la Pretura mandamentale di Rionero,

Ho dichiarato al signor Bitetti Pasquale fu Michele, proprietario, domiciliato e residente in questo Comune di Rionero, che la istante Amministrazione, succeduta al soppresso Clero di Ripacandida, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo:

Vigna Cappabianca, agro di Ripacandida, pervenuta dal soppresso Clero di Ripacandida, confinante con Ristaino Giuseppe, via vicinale e Vallone, articolo 1266 catasto, da esso posseduta in garentia del credito di lire 38 43, contro il signor Bitetti Pasquale fu Michele di Riovero.

Com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'articolo 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta, per salvaguardare i proprii interessi, di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, numero 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato esso dichiarato a comparire davanti alla Pretura di Rionero, nell'udienza che terrà il giorno 23 agosto 1886 p. v., per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copie tre del presente atto, da me usciere collazionate e firmate, sono state lasciate una nel domicilio di esso Bitetti Pasquale, consegnandola a persona famigliare, ed altre due all'amministrazione per la pubblicazione.

Costa l'atto lire 1 50.

DENTE NICOLA, usciere.

Iscritto il 25 giugno 1886 al n. 731 del rep.

Visto. — Il Cancelliere

C. GIOVANNI

1686

L'anno 1886, il giorno 25 giugno, in Rionero in Vulture,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Potenza dall'ill.mo sig. cav. Giovanni Corsini, intendente di finanza di Potenza, ove domicilia per ragion della carica,

Io Nicola Dente, usciere presso la Pretura di Rionero.

Ho dichiarato ai signori Fusco Michele parroco e Luigi proprietario fu Felice, e per essi Fusco Luigi fu Vincenzo, unico erede, proprietario, domiciliato e residente in Rionero che la istante Amministrazione, succeduta al Monastero di S. Spirito di Atella, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo seguente:

Quattro case soprane lamiate site dietro la Chiesa Madre di Rionero appartenente ai detti signori Fusco, da essi possedute in garentia del credito di lire 425, contro ai signori Fusco Michele parroco e Luigi proprietario fu Felice, e per essi Fusco Luigi,

Com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti, a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e dispersi e smarriti i doppii originali dei quali era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito, deve ora promuoverne la convalida dinanzi al magistrato competente a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con Regio decreto 20 luglio 1885 num. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato esso dichiarato a comparire davanti alla Pretura mandamentale di Rionero, nell'udienza che terrà il giorno 23 agosto 1886 p. v., per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

La copia dell'atto presente da me usciere firmata è stata lasciata nel domicilio di esso Fusco Luigi, consegnandola a persona famigliare, ed altre due copie all'amministrazione per la pubblicazione.

Costa l'atto lire 1 50.

DENTE NICOLA, usciere.

Iscritto il 25 giugno 1886 al n. 732 del rep.

Visto. — Il cancelliere

C. GIOVANNI.

1687

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 24 settembre in Santeramo i

Ad istanza dell'intendente di finanza in Potenza, sig. cav. Giovanni

nella qualità di rappresentante l'amministrazione del Domanio dell

asse ecclesiastico, domiciliato in Potenza ed elettivamente in Mater

studio dell'avvocato e procuratore sig. Nicola Casalini.

Io Raffaele Pugliese, usciere presso la pretura di questo mandame

domicilio,

Ho dichiarato quanto segue al signor Carlo De Lena fu Antonio,

tario, di questo Comune:

Il defunto signor Antonio De Lena di Matera concedeva ipoteca

fondi siti in quel Comune fin dal ventisette dicembre milleottocentoset

in garenzia della somma di lire cinquemilaottocentosessanta e cent. set

in forza di scrittura privata del 13 settembre 1876, debitamen

come altra iscrizione parimenti consentiva per altre lire 4950

della masseria Serra la Stella.

Indi all'incendio della conservazione delle Ipoteche di Pote

della legge 28 giugno 1885 n. 3196, serie 3ª, intorno alla ricosti

l'ufficio ipotecario, si domandava la rescrizione delle dette for

dichiarazioni autentiche presentate al Conservatore il 18 ottobro

cembre 1885 n. 18147 e 71587.

Volendo ora l'istante far convalidare le medesime dichiarazioni

della cennata legge e del relativo regolamento, è mestiere che adis

bunale di Matera, innanzi al quale ho citato e cito gli eredi del det

Antonio De Lena, domiciliati in Matera, Santeramo e Pomarico, n

curatore della voluta eredità giacente signor avvocato Francesco

domiciliato pure in Matera.

Laonde io suddetto usciere e sulla medesima istanza ho citato il

signor Carlo De Lena, nella qualità di figlio ed erede apparente d

tonio De Lena, a comparire innanzi al Tribunale di Matera nell'udie

che terrà il mattino di mercoledì 20 prossimo entrante ottobre alla

causa sarà inviata alle ore 11 col proseguo, per sentir far pieno

presente istanza, per cui saranno le mentovate dichiarazioni auten

valido e produttivo di tutti gli effetti legali.

Il tutto con sentenza munita di clausola esecutiva malgrado app

ristoro di spese ed onorario di avvocato.

Con avviso che l'istante sarà rappresentato e difeso dal procurat

vocato signor Nicola Casalini che nei modi di legge darà comunic

documenti della causa.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione nel più amplo modo d

1) n. 716 reg. sulla copia in Matera li 9 agosto 1885 con lire 1 20.

Copia del presente atto da me collazionata e firmata, l'ho lascia

micilio di esso signor Carlo Di Lena, consegnandola nelle mani

migliare capace a riceverla, a nome Lucrezia Leone (domestica dell

Per copia conforme all'originale.

1683 RAFFAELE PUGLIESE,

L'anno milleottocentottantasei il giorno 23 settembre in Gravina

Ad istanza dell'amministrazione del Fondo per il Culto, rappr

Potenza dall'intendente di finanza reggente, signor Bruscalupi ca

menico,

Io Buano Pietro, usciere presso la Pretura mandamentale di G

domicilio,

Ho dichiarato al signor Loguercio Vito Maria Nicola, nella qualit

causa da Lepore Luigi di Genzano, negoziante domiciliato in Gr

con atto del 1° luglio 1886, notificato in Gravina, per l'usciere

De Toma, esso Loguercio Vito Nicola fu citato avanti la Pretura

per l'udienza 10 agosto p. p., per sentir convalidare le dichiarazi

tiche presentate dall'udienza di finanza di Potenza, in osservanz

della legge 28 giugno 1885 n. 3196 per la reiscrizione delle ipo

ranzia del credito di lire 56 20, risultante dall'art. 1187 del cam

registro di Acerenza, e del credito di lire 68 risultante dall'art

desimo campione.

Ora non essendo stata inscritta a ruolo la causa presso la Pr

vina nella predetta udienza, ho ricitato il suddetto Loguercio Vi

comparire innanzi la medesima Pretura di Gravina, nel solito

udienze, sito nel soppresso Monastero di S. Francesco, la mattin

21 del prossimo entrante mese di dicembre, alle ore 9 ant., con

zione se avrà luogo, per l'oggetto medesimo, con avvertenza

separato è stato citato innanzi la medesima Pretura per la ste

la condebitrice Castoressa Loguercio domiciliata in Viesti.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copia di quest'atto, da me suddetto usciere firmata, ho lasciat

cilio di esso sig. Vito Nicola Loguercio, consegnandola tra le n

sona sua famigliare, capace a potersela ritirare.

1693 firmato: PIETRO BUAN

CITAZIONE

pubblici proclami.

o milleottocentottantasei, il
iciannove ottobre, in Lecce,
nza del signor Vincenzo dot-
po, proprietario domiciliato in
mmesso al gratuito patrocinio
berazione della Commissione
Corte d'appello sedente in
l di 4 luglio 1884,
ce Demichele, usciere presso
ale civile e correzionale di
o domicilio,
to i seguenti individui:
ano Nahi, proprietario domi-
rchiarolo - 2. Giuseppe
nome proprio, quanto
uo fratello Domenico,
iciliato in Lecce - 3.
ni; avvocato, domici-
4. Carmela Pezzuto,
iciliata in Monteroni -
za, proprietario, domi-
Monteroni - 6. Vito Rubello
andro Cacuti - 8. Coniugi
aleo ed - 9. Antonio Tardio
anna Pulli, quale rappresen-
ua figlia minore procreata
tro Pezzuto - 11. Cristina
uo marito - 12. Vincenzo
13. Antonio Pezzuto - 14.
zzuto - 15. Giuseppa Pez-
marito per l'autorizzazione
16. Emanuele Cacuti - 17.
Pezzuto - 18. Clemente Se-
Orazio Manca - 20. Stella
21. Vincenzo Serinelli -
Negro - 23. Maddalena
suo marito - 24. Antonio
ias Petrilli - 25. Francesco
26. Francesca Valentino e
27. Angelo Perrone - 28.
mpino fu Raffaele e sua
Maria Serinelli - 30. Pa-
lietta di Nicola e sua mo-
Iaria Serinelli - 32. Pa-
to fu Giuseppe e sua mo-
Agostina Serinelli -
a Chirizzi e suo marito
ncesco Invidia fu Dome-
Vitantonia Miglietta fu
rappresentante i figli mi-
ati col fu Nicola Serinelli -
Vergallo di Vito rappre-
suoi figli minori - 38. Maria
Carmine rappresentante i
inori procreati col fu Pa-
nelli - 39. Deotato Bianco
quale amministratore le-
figlia Teresa. Tutti i sud-
lui proprietari domiciliati
lo - 40. Cecilia, 41. Giulia,
43. Maria Voccoli domici-
ce - 44. Francesco Seri-
uale - 45. Salvatore Seri-
quale - 46. Fedele Seri-
nodetto o Maria Carafo,
7. Antonia Serinelli quali
Maria Carafa, contro dei
sume la istanza spiegata
Carafa - 48. Vincenzo Se-
enedetto o Maria Carafa
la istanza contro di que-
49. Carmela Serinelli fu
figlia di Pietro alias Pe-
l marito - 50. Antonio
ronzo - 51. Agostina Se-
o Giambattista - 52. Cro-
lli del detto Giambattista
tella Serinelli fu Pietro
contro di cui si riassu-
spiegata contro il detto
il marito - 54 Vincenzo
Salvatore, e Maddalena
useppa Serinelli fu Pie-
trilli ed il marito - 56.
per l'autorizzazione ma-
ddolorata Serinelli fu Pie-
rilli fu Giambattista rias-
stanza contro di detto fu
58. Gasparo Serinelli dal
o riassumendo la istanza
tui spiegata - 59. Chiara
detto fu Pietro contro
riassume la istanza spie-
suo padre ed il marito -

60. Donato Serinelli fu Filippo - 60 bis. Lucia alias Gniugna - 61. Francesco Serinelli e sua moglie - 62. Maddalena Palma - 63. Antonio Serinelli del fu Pietro alias Scrasciullo - 64. Rosa Andriani fu Salvatore o Maddalena Palma e suo marito - 65. Vincenzo Andriani fu Salvatore - 66. Consiglia Vincenti vedova del fu Giuseppe Palma di Ignazio, contro la quale si riassume la istanza spiegata contro detto suo marito di cui è erede - 67. Crocifissa Palma fu Giuseppe contro di cui si riassume la istanza spiegata contro costui - 68 Maddalena Palma fu Giuseppe vedova del fu Salvatore Andriani contro la quale si riassume la istanza spiegata contro di detto Andriani ed il padre Giuseppe Palma - 69. Irene Serinelli fu Nicola alias Malizia ed il marito - 70. Vincenzo Garzia - 71. Crocifissa Spoti vedova di Pantaleo Mazzotta - 72. Santo Elia fu Giuseppe fu Luigi, contro di cui si riassume la istanza spiegata contro il detto fu Giuseppe - 73. Vita Elia dello stesso fu Giuseppe, contro la quale si riassume la istanza contro il fu Giuseppe - 74. Vincenza Serinelli e suo marito - 75. Vincenzo Calabrese fu Gaetano - 76. Pasquale Miglietta fu Antonio del fu Domenico, riassumendo la istanza contro il detto fu Antonio - 77. Crocifisso Miglietta del fu Antonio, riassumendo la istanza contro questo ultimo spiegata - 78. Angiolina Manca vedova del fu Antonio Miglietta, contro la quale si riassume la istanza contro quest'ultima spiegata - 79. Domenica Miglietta del detto fu Antonio, contro la quale si riassume la istanza contro costui spiegata ed il marito - 80. Vincenzo De Giorgi, domiciliato in Squinzano - 81. Consiglia Manca fu Oronzo vedova in prime nozze di Andrea delle Gemme, contro la quale si riassume la istanza contro il fu suo primo marito, nonchè il secondo marito Vito Miglietta del fu Domenico - 82. Saverio Miglietta fu Domenico - 83 Nicola delle Gemme fu Oronzo e Vincenza Sava - 84. Michela delle Gemme fu Oronzo - 85. Giuseppa delle Gemme fu Oronzo - 86. Lazzara delle Gemme fu Andrea ed il marito - 87. Antonio Serinelli per l'autorizzazione maritale - 88. Filomena Manca fu Oronzo del fu Antonio vedova di Antonio delle Gemme, contro la quale si riassume la istanza contro il detto fu suo primo marito di cui è erede, nonchè il secondo marito - 89. Tommaso Flotta - 90. Vincenza Ciccarese fu Oronzo del fu Antonio, contro della quale si riassume la istanza contro il fu suo padre Oronzo ed il marito - 91. Pietro Paso alias Bellulli per l'autorizzazione maritale - 92. Carmela Ciccarese fu Oronzo del fu Antonio, contro cui si riassume la istanza contro il fu suo padre Oronzo ed il marito - 93. Antonio Serinelli fu Leonardo - 94. Filomena Ciccarese fu Oronzo del fu Antonio, contro della quale si riassume la istanza spiegata contro il fu suo padre ed il marito - 95. Antonio Credi - 96. Antonia Ferrari vedova del fu Leonardo Serinelli, contro la quale si riassume la istanza contro quest'ultima spiegata - 97. Anna Maria Serinelli fu Leonardo, contro la quale si rirssume la istanza contro quest'ultima spiegata - 98. Beniamino Serinelli fu Leonardo contro di cui si riassume la istanza contro di quest'ultimo spiegata - 99. Vita Verardi alias Momma vedova di Oronzo Ciccarese contro la quale si riassume la istanza contro quest'ultimo spiegata, di cui è erede - 100. Giovanna Carretto del fu Vincenzo ed il marito per l'autorizzazione maritale - 101. Pietro Tarantini - 102. Francesco Carretto fu Vincenzo - 103. Giuseppa Carretto fu Vincenzo ed il marito - 104. Antonio Miglietta per l'autorizzazione maritale - 105. Anna Maria Pezzuto vedova di Vincenzo Carretto. Contro i detti germani Carretto e Maria Pezzuto si riassume la istanza contro il fu loro autore Vincenzo Carretto - 106. Pasqualina Serinelli fu Vito Pasquale e di Oronza Vergallo fu Vito, contro di cui si riassume la istanza spiegata contro detta Oronza Vergallo - 107. Raffaela Pedone fu Salvatore vedova di Pasquale Germano ed il suo secondo marito - 108. Giuseppe Pagano riassumendosi la istanza contro la detta Pedone spiegata contro il detto suo padre fu Salvatore - 109. Antonio Rampino fu Giovanni e Maria Serinelli, e le sorelle - 110. Maddalena Rampino - 111. Giuseppa Rampino. Contro le dette Rampino si riassume la istanza contro il fu loro padre e madre - 112. Francesco Inguscio fu Nicola, e la madre vedova - 113. Filomena Miglietta alias Pinto fu Giuseppe - 114. Orsola Cacuti vedova di Nicola Ferrari - 115. Domenica Pennetta ed il marito - 116. Alessandro Cacuti per l'autorizzazione maritale - 117. Antonio Cocciolo fu Luigi e Gaetano Micali - 118. Giambattista Chionno fu Giuseppe contro di cui si riassume la istanza contro la fu sua moglie Antonia Cocciolo fu Luigi - 119. Angela Grassi vedova di Nicola Cocciolo fu Michele contro la quale si riassume la istanza contro il detto suo marito di cui è erede - 120. Arcangela Cocciolo fu Nicola ed il marito - 121. Giuseppe Cappello per l'autorizzazione maritale. Contro la detta Cocciolo si riassume la istanza spiegata contro il fu suo padre Nicola di cui è erede - 122. Vita Murlano ed il marito - 123. Angelo De Caro per l'autorizzazione maritale - 124. Giuseppe Murlano in nome proprio e quale erede della defunta sua moglie Antonia Micali riassumendosi la istanza contro costei - 125. Oronza Miglietta vedova di Giuseppe Chionno - 126. Pietro Mesagne in nome proprio e qual tutore di Sernira Vergallo del fu Noè e di Luisa Serinelli fu Vito reassumendosi contro della minore Sermina Vergallo la istanza spiegata contro il suo avo materno detto Vito Serinelli - 127. Antonio Rapanà alias Rutti fu Oronzo, quale avente causa del Demanio - 128. Crocifisso Gravili di Cesario - 129. Cesario Gravili fu Giuseppe e la moglie - 130. Antonia Serinelli fu Pietro alias Pietrilli in nome proprio e quale erede del padre riassumendosi l'istanza contro di quest'ultimo spiegata - 131. Pantaleo Invidia fu Pietro - 132. Vincenzo Polimena fu Gaetano quale avente causa di Radamisto Cacuti di Vito riassumendosi la istanza contro di costui spiegata - 133. Irene Greco fu Vincenzo Luigi - 134. Filomena Greco fu Vincenzo Luigi - 135. Sacerdote Beniamino Miglietta nonchè le germane - 136. Vita Miglietta - 137. Grazia Miglietta. Tutti i detti Miglietta del fu Raffaele riassumendosi la istanza anche come eredi del padre - 138. Consiglia Marangio vedova di Giuseppe Tarantini ed i figli - 139. Nicola Tarantini - 140. Carlo Tarantini. Contro dei quali Tarantini e la Marangio si riassume la istanza spiegata contro il detto fu Giuseppe Tarantini - 141. Lorenzo Manca fu Pietro 142. Giuseppe Vergallo fu Vito - 143. Antonia Giordano vedova di Raffaele Del Giudice del fu Antonio contro la quale si riassume la istanza spiegata contro il detto fu suo marito di cui è erede - 144. Crocifisso Del Giudice del fu Raffaele contro del quale si riassume la istanza contro il fu suo padre - 145. Nicola Serinelli fu Antonio. Tutti i suddetti individui domiciliati in Torchiarolo, meno Domenica Miglietta col marito Vincenzo De Giorgi che domiciliano in Squinzano - 146. Consalvo De Castro fu Giuseppe - 147. Valentino De Castro fu Giuseppe - 148. Emanuele De Castro fu Giuseppe - 149. Carlo De Castro fu Giuseppe - 150. Bice De Castro fu Giuseppe ed il marito Giuseppe Albano entrambi domiciliati in Napoli - 151. Vito Margilio fu Domenico - 152. Anna Margilio di Vito - 153. Michele Serrati e sua sorella - 154. Maria Serrati - 155. Francesco Cocciolo - 156. Antonio Cocciolo fu Giuseppe - 157. Sacerdote Vincenzo Manca e 158. Nicola Manca, quali eredi di Caterina e Fedele Manca riassumendosi la istanza spiegata contro costoro di cui sono eredi - 159. Saverio Blasi fu Michele - 160. Antonio Schipa fu Giuseppe Michele - 161. Vincenzo Campa fu Santo - 162. Nicola Manca *alias* Pagano, quale erede del sacerdote Nicola Manca fu Vincenzo, riassumendosi la istanza spiegata contro costui di cui è erede Nicola Manca Pagano - 163. Rosa Blasi fu Michele riassumendosi la istanza spiegata contro costui di cui la Rosa è l'erede - 164. Donato Perrone marito della precedente - 165. Angela Papa fu Raffaele - 166. Vittoria Papa fu Raffaele ed il marito - 167. Salvatore Taurino per la autorizzazione maritale - 168. Pantalea Garzia vedova del detto Raffaele Papa in nome proprio e qual rappresentante le figlie minori Raffaela, Teresa e Celeste Papa.

Contro le dette sorelle Papa e la madre Pantalea Garzia si riassume la istanza spiegata contro il detto fu Raffaele di cui sono eredi.

169. Angelo Perrone *alias* Putè - 170. Vito Andriani quale erede del fu Nicola di cui si riassume la istanza - 171. Gioacchino - 172. Vincenzo e 173. Vincenza De Masi, quali eredi del fu Michele di cui si riassume la istanza contro i detti suoi figli - 174. Vincenzo Carretto fu Oronzo - 175. Vincenzo Maggi fu Vito *alias* Scapriccia e 176. Nicola Maggi del fu Vito.

Contro i detti Maggi si riassume la istanza contro i detti fu loro padri di cui sono eredi.

177. Federico Spagnolo fu Vincenzo quale avente causa di Vincenza Miglietta fu Nicola, vedova Spagnolo di cui è erede il Federico - 178. Vincenza Valentino - 179. Calliste Carretto, quale acquirente dei signori Cacuti di Monteroni - 180. Vincenzo Negro fu Antonio *alias* Greco.

Tutti i suddetti individui compresi dal numero 146 fino al numero 180 proprietari, domiciliati in Squinzano.

181. Vincenzo Cocciolo *alias* Tarallo fu Nicola, domiciliato pure in Squinzano contro di cui si riassume la istanza spiegata contro il fu suo padre di cui è erede - 182. Sacerdote Ferdinando Perrone fu Antonio, domiciliato in Surbo - 183. Vito Carretti fu Vincenzo ed Anna Maria Pezzuto in Torchiarolo - 184. Pasquale Santoro Macellaio, domiciliato in Brindisi - 185. Oronzo De Castro erede della fu Camilla De Castro riassumendosi contro di lui l'istanza spiegata contro detta Camilla De Castro di cui è erede, domiciliato in Brindisi - 186. Nicola Bruni avvocato, domiciliato in Lecce, quale subeconomo per la Congrua parrocchiale di Torchiarolo, che si cita in luogo del Demanio - 187. Antonia Ampolo vedova del fu Gaetano Moroni rimaritata a - 188. Federico Ponzio, domiciliato in Lecce - 189. Antonio Murrone - 190. Alessandro Murrone - 191. Vincenzo Murrone - 192. Maddalena Murrone vedova di Giovanni De Giorgi. Tutti i detti Murrone domiciliati in Lecce e quali eredi del fu loro padre Gaetano - 193. Maria Arnesano vedova di Luigi Imbò, contro della quale si riassume la istanza spiegata contro di questi ultimi proprietari, domiciliati in Lecce - 194. Consiglia Negro fu Nicola vedova di Donato Mazzotta contro la quale si riassume la istanza spiegata contro quest'ultimo, domiciliato in Trepuzzi - 195. Luigi Caretto fu Pantaleo, e questi quale a-

vente causa di Emilia Berarducci, domiciliata in Squinzano - 196. Rosaria Caretto fu Pantaleo - 197. Eice Caretto fu Pantaleo ed il marito - 198. Matteo De Cillis per l'autorizzazione maritale, domiciliati in Squinzano - 199. Vincenzo Carretto fu Pantaleo ed il marito - 200. Giuseppe Papa. Tutte esse Carretto coi mariti domiciliate in Squinzano - 201. Carmela Carretto fu Pantaleo ed il marito - 202. Lazzaro Greco, domiciliati in Campi Salentino. Tutti i detti Carretto quali aventi causa del fu loro padre Pantaleo e questi della signora Emilia Berarducci - 203. Vincenzo Cocciolo del fu Luigi e Gaetana Micali, domiciliati in Torchiarolo - 204. Lucrezia Papa fu Raffaele e Pantalea Grazia, domiciliata in Squinzano - 205. Giambattista Miglietta fu Nicola, domiciliato in Torchiarolo - 206. Crocifisso De Rinaldis fu Nicola, domiciliato in Torchiarolo - 207. Salvatore Serinelli fu Nicola - 208. Rosa Tommasi fu Giovanni - 209. Lazzaro Lecci fu Donato - 210. Giovanbattista Serinelli fu Nicola *alias* Capo di legname. Tutti domiciliati in Torchiarolo. - 211. Gaetana Miglietta, domiciliata in Squinzano.

A comparire innanzi alla Corte di appello residente in Trani alla prima udienza di dicembre milleottocentottantasei che terrà la seconda Sezione per sentir far dritto a quanto appresso.

Nel giudizio intentato dallo istante innanzi al Tribunale civile e correzionale di Lecce per la rinnovazione del titolo ricognitivo il suo dritto di decimare sul territorio di Torchiarolo, con sentenza del Tribunale suddetto del 4 luglio 1873, registrata a Lecce li 6 agosto detto al n. 887.

1. Si dichiarò cessata la materia del contendere per vari dei reddenti.

2. Si dichiarò la contumacia di diversi altri.

3. Si fece dritto alla domanda dello istante per i contumaci condannandosi costoro alla rinnovazione del titolo

4. Si rigettò la domanda in rapporto del sig. Gaetano Nahi.

5. Si ordinò nel rapporto dei signori Giuseppe e Domenico Corallo e Benedetto Bodini il giuramento a costoro su varie posizioni che si articolarono.

6. Si condannarono i convenuti contumaci, e quelli pei quali si dichiarò cessata la materia del contendere alle spese a favore dello istante.

7. Si condannò poi lo istante medesimo alle spese a favore del signor Nahi.

Notificata una tale sentenza, sopravvennero i seguenti appelli alla medesima:

Quello dello istante dei 28 ottobre 1883 contro Giuseppe e Domenico Corallo, Benedetto Bodini e Gaetano Nahi.

Quello del 27 settembre detto anno 1883 di Carmela Pezzuto e Pasquale Mazzeo contro lo istante.

Quello dei 22 ottobre detto anno di Vita Rubello, Alessandro Cocuti ed altri 33 reddenti contro lo istante suddetto.

Quello dei 28 ottobre anno medesimo dei signori Giuseppe ed altri Martina e Chiriatti anche contro lo istante.

Tutti i suddetti appelli, con ordinanza del primo Presidente della Corte di Trani del 5 settembre 1884, sono stati riuniti per essere discussi in via sommaria alla suddetta udienza del dicembre suddetto anno.

Ond'è che lo istante cita tutti i sopra nominati individui per tale udienza innanzi alla Corte di Trani, e domanda:

1. Che la Corte faccia dritto al suo appello contro i signori Corallo, Bodini e Nahi.

2. Che tutti gli altri appelli prodotti dagli atti dei 27 settembre, 22 e 28 ottobre 1883 dai diversi reddenti siano dichiarati inammissibili, nulli o subordinatamente rigettati nel merito.

3. Che a riguardo degl'individui segnati dal numero 44 fino al num. 211 che sia dichiarata cessata la materia del contendere per aver commutato la decima o rinnovato il titolo o altrimenti riconosciutolo o per avere accettato la sentenza appellata.

4. Che siano infine condannati gli appellanti coi detti atti, e chi contrasterà le domande dello istante alle spese del giudizio di appello col compenso di Avvocato.

Il signor Santo L'Aurora qual procuratore ed il cavaliere signor Francesco Sarri quale avvocato entrambi domiciliati in Trani e nominati alla rappresentanza o difesa dello istante con decreto della Commissione del beneficio gratuito presso la Corte del giorno 4 luglio 1884, rappresenteranno lo istante.

N. 2066 delle richieste — Estratto — Dal suo originale esistente nella cancelleria della Corte d'Appello delle Puglie sedente in Trani.

All'illustrissimo signor Presidente e Consiglieri componenti la seconda sezione civile della Corte di appello delle Puglie.

Pende ora innanzi a questa Corte una grave causa iniziata innanzi al Tribunale di Lecce dal dott. Vincenzo D'Arpe ammesso al gratuito patrocinio con deliberazione 4 luglio 1884 contro duecento quarantasei persone, come rilevasi e dalla sentenza appellata foglio 131 a 153, e dal numero delle copie autenticate, giusta relata della cancelleria in piedi della cennata sentenza al foglio 153 verso, avendo per oggetto pagamento di decime o rinnovazione di titolo.

Avverso la sentenza del Tribunale furono prodotti diversi appelli.

Si appellò il D'Arpe in via formale contro Giuseppe e Domenico Corallo e Benedetto Bodini.

Questo appello con decreto presidenziale venne dichiarato sommario ed assegnata l'udienza per la discussione.

Altre persone produssero appello in via sommaria e non furono iscritti a ruolo.

Ora per discutersi l'appello del signor D'Arpe chiamare gli altri appellanti innanzi alla Corte per la discussione dei loro gravami bisogna reintegrare il giudizio citando tutte le altre persone che figurano nella sentenza appellata.

E' notevole intanto che dal 4 luglio 1884, epoca in cui venne emessa la sentenza, fin' oggi, taluni sono morti e bisogna citare i loro eredi.

Si chiede perciò dalle eccellenze loro illustrissime che a norma dell'art. 146 vogliano autorizzare la citazione per pubblici proclami mediante inserzione nel giornale degli annunzi giudiziari e nel giornale ufficiale del Regno.

Trani, 2 dicembre 1884.

Santo Laurora.

Presentata alla cancelleria, ed iscritta al n. 798 del registro dei ricorsi.

Il Presidente della Corte d'appello di Trani seconda sezione.

Letta la presente istanza.

Prescrive comunicarsi gli atti al Pubblico Ministero e poscia il Consigliere cavalier Sorrentino ne farà rapporto alla Corte in Camera di Consiglio.

Trani, 2 dicembre 1884.

Il Presidente G. Gigli.

S. Calò vicecanc.

La Corte di appello di Trani, seconda sezione,

Letto l'antescritto ricorso;

Intesa la relazione del consigliere cav. Sorrentino;

Esaminati gli atti;

Attesochè la citazione nei modi ordinarii riesce sommamente difficile trattandosi di parti diverse ed al numero di sessanta, oltre la reintegra del giudizio per la morte di taluni dei citati per la sentenza appellata i cui eredi debbono citarsi in appello;

Veduto l'articolo 146 Codice procedura civile;

Letta la requisitoria del Pubblico Ministero autorizza la citazione per proclami pubblici mediante la inserzione nel Giornale degli annunzi giudiziari, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*,

Dispone però citarsi nei modi ordinarii a Gaetano Nahi, domiciliato in Torchiarolo, Benedetto Bodini, avvocato, domiciliato in Lecce, Agostino Negro, domiciliato in detto Torchiarolo e Notar Giovanni Rizzo, domiciliato in Lecce, nonchè Achille, Giuseppe ed Emmanuele Cacuti, domiciliati in Monteroni.

Fatto e deciso nella camera di consiglio della seconda sezione della Corte di appello di Trani nel 16 dicembre 1884 dai signori comm. Giovanni Gigli, presidente, cav. Nicola Sorrentino D'Afflitto, cav. Francesco Alessandri, cav. Salvatore Petrignani e cav. Natale Derelci consiglieri.

Il presidente di sezione G. Gigli.

Il vicecanc. S. Calò.

Specifica a debito, bollo lire 3 60.

Annotato all'articolo 2557 del campione — Michele Epifani 16 agosto, n. 403 del registro, lettera E,

N. 2313 del registro generale cronologico.

Per copia conforme — Redatto nella cancelleria della Corte di appello delle Puglie sedente in Trani, sulla richiesta avanzata del procuratore signor Santo Laurora e rilasciata allo stesso oggi in detto luogo, li 19 dicembre 1884.

Il canc. della Corte Gaeto Zisi.

Specifica: Bollo lire 7 20.

Annotato all'art. 2557 del campione.

Il ricevitore Epifani.

16 agosto.

Copia della soprascritta citazione e decreto Presidenziale, nonchè della presente relata, da me usciere firmata, ho consegnato in Lecce nelle mani dello istante, per farla inserire nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Specifica in totale L. 68 35.

2046 FELICE DE MICHELE usciere.

(1ª *pubblicazione*)

ESTRATTO DI DOMANDA

di svincolo di cauzione notarile.

In base alla sentenza 9 ottobre 1886, n. 139, della R. Pretura del 1° mandamento di Treviso, il signor Pedezzi Bortolo, di Treviso, ha presentato nella cancelleria del Tribunale di Treviso domanda di svincolo della cauzione notarile del notaio dott. Federico Dal Corno, di Treviso, esistente presso la Direzione Generale del Debito Pubblico in Roma.

2077 MARIO DEVIDÈ.

AVVISO.

Con atto 1° ottobre 1886 è stata costituita fra i signori Menichelli Domenico, Marucchi dott. Cesare e Carnevali Gustavo una società in nome collettivo per la escavazione e lavorazione del materiale selce che ha assunto la ditta Menichelli, Marucchi e C°, ed ha sede in piazza Santa Chiara, n. 49, p° 1°. Il capitale versato e di lire quindicimila e la firma sociale è: Per la ditta Menichelli, Marucchi e C° Domenico Menichelli, Cesare Marucchi.

Presentato addì 15 ottobre 1886, ed inscritto al n. 312 del registro d'ordine, al numero 221 del registro trascrizioni, ed al numero 92 del Registro Società; volume 2°, elenco 221.

Roma, li 16 ottobre 1886.

Il canc. del Trib. di commercio
2083 L. GENNI.

AVVISO.

Il cancelliere del Tribunale civile di Velletri rende noto, che alla pubblica udienza tenutasi da questo Tribunale la mattina del 20 ottobre 1886 ed al pubblico incanto, il signor avvocato Giovanni Battista Iachini, nell'interesse dell'Amministrazione del Demanio e Tasse, si rese acquirente del seguente lotto dei beni espropriati a danno di Guglielmetti Olimpia o Pieroni Paolino coniugi, domiciliati a Velletri per il prezzo di lire trecentosessantotto (L. 368).

Casa sita in Velletri al vicolo Croce nella piazza di S. Lorenzo, num. 85, proveniente dal Convento dei Dottrinari in Velletri, descritta in catasto alla sezione 12ª, n. 845, col reddito imponibile di lire 44 34, composta di un vano terreno, uno al piano superiore con soffitta impraticabile, avente a confine il vicolo Croce, la piazza di San Lorenzo ed altri beni demaniali.

Che però si fa luogo all'aumento non minore del sesto e che il termine utile a tale effetto va a scadere il di 4 novembre 1886.

Dalla cancelleria del Tribunale di Velletri, questo dì 23 ottobre 1886.

2062 Il canc. N. BOZZO.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Nell'udienza del giorno 16 dicembre 1886, alle ore 10 ant. e seguenti nella sala di udienza del R. Tribunale di Viterbo sulla istanza del Credito Fondiario del Banco S. Spirito di Roma, in persona dell'onorevole signor commendator Augusto Silvestrelli direttor generale, contro i signori Licca Luigi e Don Eugenio (al secolo Francesco) domiciliati in S. Lorenzo Nuovo, avrà luogo la vendita giudiziale ed al pubblico incanto degli appresso descritti stabili posti nel suddetto Comune e territorio di S. Lorenzo Nuovo.

Se ne prevengono tutti gli aventi interesse a senso di legge e per ogni effetto di ragione.

Descrizione degli stabili

Lotto 1° — Porzione di podere con casa rurale posto nel territorio di San Lorenzo Nuovo, sotto le denominazioni, Campolebbe, Poggio della Madonna, Podere del Cencio, situato al disopra della strada di Campolebbe, confinante detta strada, Zacconi fratelli, Ravizza e Fosso, distinto al catasto sezione 1ª numeri di mappa 699, (1, 2, 3) 700, 881, (1, 2) 882, 883, 884, 885, 886, 898, 899, 900, 901, 1278, 1279, 1280, 1281 e 1447. L'incanto si aprirà sulla somma di lire 2450.

Lotto 2° — Terreno canepale adacquativo, posto nello stesso territorio, in contrada Borghetto o Crocetta, confinante Mezzetti, fratelli Guidotti, Ospedale di San Lorenzo, distinto in catasto, sez. 2ª, numeri di mappa 539, e 1059.

L'incanto si aprirà sulla somma di lire 2150.

Lotto 3° — Casa da cielo a terra posta nell'abitato di S. Lorenzo Nuovo, contrada via delle Grotte e via di Acquapendente, segnata coi civici numeri 10, 19 e 20, confinante per un lato con la via di Acquapendente, e per gli altri due lati con lo spazio comunale, distinta in catasto sezione 1ª, numeri di mappa 212, sub. 1, 2, 1522, sub. 2, 1523, sub. 3, 1524, sub. 1, e 1527.

L'incanto si aprirà sulla somma di lire 580.

2078 LUIGI AVV. SAVERI, proc.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO IN ROMA.

Si annunzia che, mediante sentenza in data di oggi, è stato dichiarato il fallimento di Antonio Benedetti, commerciante fornaio in Roma, con negozio in via Banco S. Spirito, n. 35, e determinata provvisoriamente al 20 settembre 1886 la cessazione de'suoi pagamenti;

Che alla relativa procedura è stato delegato il giudice signor Tommaso Rey, e nominato curatore provvisorio l'avv. Francesco Marini, dimorante in via Campo Marzio, n. 2;

Che per la prima adunanza dei creditori, all'oggetto di nominare la Delegazione di sorveglianza, e di essere consultati sulla nomina del curatore definitivo, è stato fissato il giorno di venerdì 12 novembre p. v., ore tre;

Che infine si è stabilito il termine di giorni 30 scadibile il 22 stesso mese, per la presentazione delle dichiarazioni di credito, ed il giorno di venerdì 10 dicembre p. v., ore 3, per la chiusura del processo verbale di verificazione.

Roma, 23 ottobre 1886.

2079 Il cancelliere: L. Cenni.

(2ª pubblicazione)

AVVISO.

Il Tribunale civile di Chiavari, per decreto 13 settembre 1886 sul ricorso degli eredi legittimi presunti, mandò assumersi informazioni per mezzo del signor pretore di Cicagna sull'assenza di Angelo Schenone fu Giuseppe, domiciliato a Pannesi, comune di Lumargo, migrato per Lima fin dal 1870 nell'età di circa 15 anni.

1568 G. Delpino, procuratore.

(2ª pubblicazione).

BANDO.

Il sottoscritto notaio dottor Rinaldo Dell'Oro rende noto che in esecuzione della sentenza 25 marzo 1886 del Tribunale civile e correzionale di Milano, nel giorno 29 novembre 1886, ad un'ora pomeridiana, nel suo ufficio in Milano, via Unione, n. 18, si terrà asta per la vendita dei sottodescritti stabili di proprietà indivisa dei signori rag. cav. Giuseppe, Fortunato e Filippo fratelli Malacrida colle norme e condizioni concordate a termini dell'articolo V della suddetta sentenza dalle parti davanti al suddetto notaio ed in base al valore di lire 235,480 risultante dalla relazione peritale 21 luglio 1886 dell'ingegnere Carlo Zucconi.

Descrizione degli stabili situati in territorio di Cisliano mandamento di Abbiategrasso.

a) Possessione detta Scanna, composta per la maggior parte da prati aratorii da vicenda anche con riso e nel resto a prati stabili in parte marcitorj irrigabili con acque proprie dei Fontanili Resta, Gabberino, Paradiso, Rinzo, e colle acque di Roggia Mischia nell'orario competente, con caseggiati colonici, da fittabile, da lattaio, portici, stalloni, ecc., fornace per materiale da costruzione, molino per macinazione, pista da riso, orti, giardino e spazii, ecc., dell'estensione di are 11545, 6, 116, con scudi 9, 918, 1, 3, 45, pari a lire 45,703 290, col reddito imponibile sui caseggiati di lire 775 16.

b) Diversi pezzi di terra denominati: Beneficio, Vigna Lunga, Vigna, e Vignetta Bernacchi, Valletta Triangolare, Valletta Oblunga, Gabberino, caseggiato denominato Valletta ed altro caseggiato denominato Bernaccio, costituito da abitazioni coloniche, botteghe, stalle, ortaglie e spazii annessi, della estensione complessiva di are 1000, 31, scudi 1254, 0, 1, pari a lire 5778 522, col reddito imponibile sui caseggiati di lire 128 25.

2044 Dott. Rinaldo Dell'Oro.

N. 168.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso di seguito deliberamento.

A seguito del simultaneo incanto tenutosi il 18 ottobre corrente, da questa Direzione generale, giusta l'avviso d'asta del 26 settembre p. p., lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della strada provinciale n. 204 da Orte ad Amelia, compreso fra la strada provinciale viterbese sotto Orte, ed il confine del comune di Amelia, della lunghezza di metri 6,531,

venne deliberato per la presunta somma di lire 100,787 74, dietro l'ottenuto ribasso di lire 7 75 per cento su quella di stima.

Il termine utile (fatali) per rassegnare offerte in diminuzione della detta presunta somma di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e dovranno essere accompagnate dal deposito e certificati prescritti col suddetto avviso, scade col mezzogiorno del 10 novembre p. v.

Tali offerte saranno ricevute nei surriferiti uffizi; ma, ove più d'una ne fosse presentata, sarà preferita la migliore, e, se uguali, quella rassegnata prima.

Roma, 26 ottobre 1886.

1995 *Il Caposezione:* M FRIGERI

COMUNE DI MINERVINO MURGE

Avviso d'Asta

Appalto del dazio consumo sul mosto, vino, aceto e liquori pel 1887.

Nel giorno otto novembre, alle ore 21 italiane, nell'ufficio del commercio, messo su questa piazza, avranno luogo gl'incanti per l'appalto suindicato, pel solo entrante anno 1887, e per l'estaglio di lire 58,700.

L'asta procederà con l'estinzione delle candele, e le licitazioni non potranno essere minori del quarto per cento.

Il termine utile per le offerte, non minori del ventesimo, è stabilito di giorni quindici, a far tempo dalla pubblicazione del novello avviso.

I concorrenti dovranno presentare una garentia solidale di soddisfazione dell'Amministrazione, e depositare lire 400 di anticipo delle spese d'asta.

Il capitolato di appalto e la tariffa sono ostensibili sul municipio.

Minervino Murge, 23 ottobre 1886.

2083 FRANCESCO SERRANO, Segretario.

MUNICIPIO DI CEPRANO

Avviso per miglioramento del ventesimo.

Il taglio e vendita delle 3511 piante di alto fusto nel bosco comunale Colle Santo Pietro, di cui all'avviso inscrito nel num. 233 della *Gazzetta Ufficiale* 6 ottobre corrente, è stato ieri aggiudicato in primo esperimento per lire diecimilacentocinquanta (L. 10,150).

Il tempo utile per presentare, in carta legale, offerta non inferiore al ventesimo al suddetto prezzo di aggiudicazione scade alle ore 5 pom. del 3 novembre prossimo.

Le condizioni sono quelle riportate nel succitato primo avviso d'asta 5 ottobre.

Dalla Residenza municipale, li 25 ottobre 1886.

2082 Il Segretario comunale: A. CARDELLA.

(1ª pubblicazione)

SOCIETÀ ANONIMA DELLE ACQUE ALBULE

presso Tivoli

Conformemente all'articolo 27 dello statuto sociale, i signori azionisti sono pregati di riunirsi in assemblea generale ordinaria lunedì 29 novembre 1886, alle ore 3 pom., alla sede della Società (Stabilimento dei Bagni Acque Albule presso Tivoli).

Ordine del giorno:

1. Approvazione del bilancio dal 16 ottobre 1885 al 15 ottobre 1886;
2. Approvazione del preventivo dal 16 ottobre 1886 al 15 ottobre 1887;
3. Nomine di tre sindaci e due supplenti, a forma dell'art. 23 degli statuti sociali;
4. Proposte diverse.

I signori azionisti sono pregati, in base all'art. 25 degli statuti, a depositare le loro azioni prima del 24 novembre 1886 presso il Banco Nast Kolb e Scumacher in via delle Mercede, n. 42, per aver diritto di assistere all'assemblea.

2080

(2ª pubblicazione)

REGIO TRIBUNALE CIVILE DI ROMA.

Si fa noto che innanzi al R. Tribunale civile di Roma 1ª sezione, il giorno 10 dicembre 1886 all'ora di udienza, si procederà ad istanza dell'Amministrazione del Demanio (Intendenza di Finanza di Roma), creditrice espropriante, alla vendita dell'infrascritto immobile, in un sol lotto, in danno di Monaldi Domenico di Sante e di Arditi Caterina fu Michele, legalmente separata dal marito, debitori espropriati.

Descrizione del fondo.

Fabbricato composto di una bottega sotto il chiostro con un vano al mezzanino, posto in Bracciano nella via S. Maria Novella al civico numero 8, proveniente dal Convento degli Agostiniani di S. Maria Novella, confinato dalle botteghe n. 10 ed altre attigue, segnato in mappa sez. 1ª, nn. 368, 11, col reddito imponibile di lire 142 50 ed imposta erariale di lire 17 81, tanto per l'anno 1884 che per il 1885.

L'asta sarà aperta sul prezzo di lire 2278 40.

Coloro che vorranno concorrere all'acquisto dovranno depositare, prima dell'udienza, nelle mani del cancelliere del Tribunale, in danaro o in rendita sul Debito Pubblico dello Stato il decimo del prezzo d'incanto in lire 227 84 ed unicamente in danaro in lire 200, le spese approssimative della sentenza di delibera, tassa di registro, trascrizione ed altro.

Avv. Alfonso Tambroni,

2050 Sostituto Procuratore Erariale.

(2ª pubblicazione).

BANDO.

Il cancelliere del R. Tribunale civile e correzionale di Frosinone rende noto che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno 14 dicembre 1886, ore 11 ant., avrà luogo la vendita dei beni in appresso descritti, eseguita ad istanza dei signori Persichetti-Antonini Carlo, Luigi, Pasquale e Federico di Giuseppe, domiciliati in Colli, frazione di Monte San Giovanni Campano, rappresentati dal signor avvocato Arduino Carboni, presso il quale hanno eletto domicilio in Frosinone, a danno del signor Leonetti Eugenio-Vittorio fu Enrico, domiciliato in Colli.

Descrizione dei fondi posti in Colli, fraz. di Monte S. Giovanni Campano e suo territorio.

1. Seminativo in contrada Colle Scalone, di tavole 1 41, mappale 92 1810 sub. 1ª, sez. 5ª, col tributo di centesimi 54.

2. Simile in contrada Colle Bianco, di cent. 91, mappale 929, sez. 5ª, col tributo di lire 0 33.

3. Bosco da frutta in contrada Colle Piano, mappale 969, sez. 5ª, col tributo diretto di lira 1 29.

4. Casa in contrada S. Lorenzo, di due piani e due vani, al civico n. 28, mappale 178, sez. 5ª, col tributo diretto di lira 1 12.

5. Casa in detta contrada di tre piani e dieci vani, col civico n. 28, mappalo 208, sez. 5ª, col tributo di lire 4 69.

Condizioni della vendita.

La vendita si eseguirà in un solo lotto, e l'incanto sarà aperto sul prezzo di lire 479 20 offerto dai creditori istanti.

Ordina ai creditori di presentare le loro domande di collocazione entro 30 giorni dalla notifica del presente.

Frosinone, li 21 ottobre 1886.

Il vicecanc. G. Bartoli.

Per estratto conforme da inserirsi,

2064 Avv. Arduino Carboni proc.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della Gazzetta Ufficiale